



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

11 settembre

2020

ARGOMENTI:

- Uisp e parità di genere: la storia di Valentina Petrillo tra cinema e sogno olimpiadi
- Terzo settore: ecco il Registro Unico (Gabriele Sepio su Il Sole 24 Ore)
- Terzo settore: il commento di Claudia Fiaschi sul Registro Unico: "Passaggio atteso"
- Terzo settore: pari dignità agli affidamenti. E' quanto emerge dal Decreto Semplificazioni
- Riforma dello sport: scontro Spadafora-Barelli. Ora anche Malagò teme intervento del Cio
- Bonus collaboratori sportivi, Spadafora: "Ringrazio Sport e Salute per aver accolto la richiesta"
- "I sorrisi di Willy e Yeman e la lezione che arriva dallo sport" (Luigi Garlando su Gazzetta dello Sport)
- Sport e razzismo, il pugile Joshua: "Il vero virus è la discriminazione" (su Avvenire)
- Recovery fund: nel piano spunta bonus per la mobilità (su Corriere della Sera)
- Bicicletta: in Trentino Alto Adige promossa la 19esima edizione della settimana della mobilità
- Non profit: lasciati solidali in crescita nel post-Covid. E' quanto emerge dall'indagine del Comitato Testamento Solidale
- Sviluppo sostenibile: tornano i Dialoghi di Trani dal 23 al 27 settembre. Presenti Giovannini, Borgomeo e Sabbadini
- Sviluppo sostenibile, Giovannini alla Renzo Embeni Summer School: "La crescita dell'Europa passa dalla sua trasformazione digitale ed ecologica"

- Riapertura scuole, Ministro Speranza: “Rischio aumento contagi”
- Scuola: al via l’alleanza con il territorio. Borgomeo: “L’educazione è in capo a tutta la comunità”
- Scuola, l’allarme di Save The Children: 10 milioni di bambini rischiano di non tornare in classe
- Immigrazione: arrivati in Italia gli studenti vincitori del progetto Onu sui corridoi universitari

UISP DAL TERRITORIO

- Uisp Firenze: appuntamento con “Uguaglianza in gioco” domenica 13 settembre. Uisp Emilia-Romagna, Uisp Grosseto, Uisp Genova, Uisp Manfredonia e altre notizie, interviste, iniziative e attività dai comitati Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

La storia di Valentina Petrillo, diventerà presto un film

11/09/20



SPORT

E' la prima atleta paralimpica transgender italiana. Oggi scenderà in pista a Jesolo nei Campionati paralimpici di atletica leggera organizzati dalla Fispes. E la velocista ipovedente T12 gareggerà per la prima volta nella categoria femminile, dopo aver corso in quella maschile. La sua storia verrà raccontata nel film documentario "5 nanomoli - Il sogno olimpico di una donna trans".

Il film, attualmente in lavorazione, è prodotto da Ethos e da Gruppo Trans, con il sostegno di Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti e Arcigay- Associazione Lgbti italiana. Il film viene sviluppato con la consulenza di Joanna Harper, studiosa canadese, autrice di numerosi studi sugli atleti transgender, e con il coinvolgimento di organizzazioni statunitensi, tra le quali la rivista Outsports, che si occupano della corretta rappresentazione delle persone trans nei media.

Sentiamo le sue parole, a poche ore dal debutto sui 100 metri tra le donne.



5 NANOMOLI – IL SOGNO OLIMPICO DI UNA DONNA TRANS

🕒 Settembre 10, 2020 📁 Sport

Valentina Petrillo è la prima atleta transgender italiana a correre per qualificarsi nelle Paralimpiadi di Tokyo 2021. L'11 e 12 settembre, ai Campionati italiani paralimpici di atletica leggera di Jesolo, gareggerà per la prima volta nella categoria femminile. La sua storia verrà raccontata nel film documentario "5 nanomoli – Il sogno olimpico di una donna trans".

Il film, attualmente in lavorazione, è prodotto da Ethnos e da Gruppo Trans, con il sostegno di Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti e Arcigay- Associazione Lgbt italiana. Il film viene sviluppato con la consulenza di Joanna Harper, studiosa canadese, autrice di numerosi studi sugli atleti transgender, e con il coinvolgimento di organizzazioni statunitensi, tra le quali la rivista Outsports, che si occupano della corretta rappresentazione delle persone trans nei media.

"5 nanomoli-Il sogno olimpico di una donna trans" racconterà la vicenda sportiva di Valentina Petrillo, atleta ipovedente che da poco più di un anno ha iniziato la sua transizione, anche farmacologica, verso il genere femminile. Forte dei titoli italiani conseguiti in passato nella categoria maschile, ha intenzione di coronare la sua carriera sportiva tentando di centrare la qualificazione alle Paralimpiadi di Tokyo. Se ci riuscisse, sarebbe la prima atleta trans* a rappresentare l'Italia in una competizione internazionale.

"L'idea di raccontare attraverso un documentario la mia vicenda di persona e di sportiva mi ha incuriosita sin da quando mi fu proposta – dice Valentina Petrillo – Ho consentito alla telecamera di entrare nella mia vita e di raccontare quello che mi succedeva. Attraverso questa esperienza mi sono trovata a specchiarmi nel mio mondo e a riguardarmi dall'esterno. Vorrei trasmettere quello che provo ogni giorno nella mia vita, quando corro e quando affronto le mie difficoltà ad esprimere quella che sono, in una società che per forza vuole darti un nome, una collocazione e definirti attraverso un genere sessuale. Vorrei arrivare soprattutto a chi, ancora oggi, crede che essere trans* sia un peccato, a chi crede che esistano solo due colori. Vorrei trasmettere la mia esperienza a tanti ragazzi smarriti che sentono dentro 'qualcosa' ma sono costretti a nascondersi e si chiudono in se stessi. Vorrei non sentire mai più dire avevo paura".

Il film seguirà il percorso sportivo e umano di Valentina fino a Tokyo 2021, e le sue battaglie contro il pregiudizio e contro la burocrazia. Particolarmente importante è il coinvolgimento dell'Uisp, l'unico Ente di promozione sportiva italiano che contempli la presenza di persone trans* fra i suoi iscritti, tutelandoli con lo strumento del tesseramento Alias.

"Da tempo siamo impegnati per i diritti delle persone Lgbt nello sport – dice Manuela Claysset, responsabile nazionale Uisp per le politiche di genere e i diritti – Insieme al Gruppo Trans abbiamo avviato un lavoro comune per far sì che Valentina potesse gareggiare come chiedeva: per questo abbiamo contattato Fispes e Cip presentando loro i nostri progetti sui diritti Lgbt, in particolare il tesseramento Alias per le persone transgender. Come Uisp diamo la possibilità alle persone che lo richiedono di acquisire una identità Alias, cioè essere riconosciute con un nome allineato al genere a cui si sentono di appartenere e differente dal sesso attribuito loro all'anagrafe, superando così una delle difficoltà che atleti trans possono riscontrare nello svolgimento dell'attività sportiva. Questa scelta è stata possibile grazie alla collaborazione di Rete Lenford Avvocatura Lgbt e la

disponibilità di Marsh, broker assicurativo. Crediamo che questi impegni vadano assunti anche da altre associazioni e federazioni, per uno sport sempre più inclusivo e sensibile ai diritti di tutte le persone”.

“La tematica delle persone trans e del loro diritto allo sport è da anni oggetto di progetti e iniziative sia a livello nazionale che territoriale nella nostra associazione – dice Marco Arlati della segreteria nazionale Arcigay con delega allo sport – Questo film può essere uno strumento funzionale nel dare rilievo all’argomento e iniziare un dibattito approfondito su quali azioni mettere in atto per garantire a tutte le persone trans l’accesso allo sport, a tutti i suoi livelli, in tutta Italia. Arcigay vuole nei prossimi anni abbattere al minimo il tasso di abbandono delle attività sportive da parte delle nuove generazioni di persone trans”.

“Raccontare la storia di Valentina in un film documentario è una grande sfida – dice Elisa Mereghetti di Ethnos – Troppo spesso l’approccio alle storie di transizione scade nello stereotipo, nello sguardo morboso, nella condiscendenza. Per evitare queste trappole, questi luoghi comuni, abbiamo scelto un approccio condiviso. Ci relazioniamo quasi quotidianamente con Valentina e con il Gruppo Trans, cerchiamo il giusto modo di inquadrare questa storia, le giuste sfumature. Sarà un film che mostra come lo sport e l’agonismo siano un possibile terreno di crescita sociale e di confronto sui diritti delle persone. Sarà anche uno dei primi casi in Italia in cui un’associazione di attivisti trans e una persona trans sono responsabili in prima persona della scrittura di una narrazione documentaristica. Noi, in quanto osservatori e interpreti della realtà, metteremo a disposizione immaginazione ed esperienza professionale, ma la storia di Valentina è veramente una storia unica. Lavorare così, attraverso il confronto creativo continuo, rappresenta una grandissima opportunità di crescita per tutti noi”.

“In questi anni abbiamo lavorato molto per rivendicare l’esistenza di persone trans anche nel mondo dello sport – dice Milena Bargiacchi, del Gruppo Trans – l’incontro con Valentina ha alzato l’asticella dei nostri obiettivi. Quando l’ho incontrata per la prima volta era combattuta fra la necessità di essere se stessa e la consapevolezza delle sue doti atletiche. Non si dava pace all’idea di dover abbandonare la pista. Correre con le donne le era impedito perché legalmente non è riconosciuta come tale; continuare a farlo con gli uomini avrebbe significato tradire se stessa e il suo percorso. Ci chiese di restarle vicino*. È nata così l’idea di documentare la sua storia, anche per provare ad offrire a Valentina il supporto di cui avrebbe avuto bisogno per poter continuare a lottare. Le sue vicende, infatti, restituiscono un quadro di transfobia diffusa, ma sono anche un bellissimo esempio di quei valori di impegno e tenacia che lo sport, ad ogni livello, dovrebbe valorizzare e difendere. Grazie all’introduzione di norme internazionali che regolano la partecipazione di persone trans alle competizioni sportive, e all’iniziativa dell’Uisp di introdurre il tesseramento Alias, che rappresenta un primato a livello italiano, la storia di Valentina è già diventata il racconto di una grande vittoria, indipendentemente dai risultati in gara”. (comunicato stampa congiunto Uisp, Arcigay, Gruppo Trans, Ethnos)

Valentina Petrillo 1 LQ- Photo Marco Mensa

SCHEDA – “5 NANOMOLI – IL SOGNO OLIMPICO DI UNA DONNA TRANS”.

Film documentario prodotto da Ethnos e Gruppo Trans aps con il sostegno di Uisp – Unione Italiana Sport Per tutti e Arcigay – Associazione Lgbti italiana.

Da un’idea di Milena Bargiacchi, Christian Leonardo Cristalli

Sceneggiatura: Leonardo Arpino, Elisa Mereghetti, Valentina Petrillo

Regia: Elisa Mereghetti e Marco Mensa

Consulenza: Joanna Harper

Ethnos è una società di produzione cinetelevisiva fondata nel 1995, con base a Bologna e attiva a

livello internazionale, specializzata in documentari e campagne di comunicazione sociale.
www.ethnosfilm.tv

Gruppo Trans aps è un progetto di empowerment sociale fondato a Bologna nel 2016 da un collettivo di persone trans*. L'azione politica del gruppo mira a promuovere la visibilità delle persone trans*, decostruendo stereotipi e combattendo lo stigma legato alla transfobia.

www.gruppotransbologna.com

Atletica paralimpica, Assoluti Jesolo: Caironi al rientro. In gara tra le donne la prima atleta transgender

Set 10, 2020 | Sport | ★★★★★

Jesolo – Atletica paralimpica, Assoluti Jesolo: Caironi al rientro. In gara tra le donne la prima atleta transgender

I Campionati Italiani Paralimpici di Atletica leggera di Jesolo saranno ricordati a lungo. L'appuntamento agonistico più importante dell'anno nell'era Covid sarà caratterizzato da una partecipazione-record di atleti (152 in rappresentanza di 42 società) e da storie che lasciano il segno.

Gli Assoluti coincidono infatti con il rientro in gara di Martina Caironi, stoppata dall'antidoping alla vigilia del Mondiale di Dubai dello scorso novembre. Scontato il periodo di squalifica di quattro mesi, uno dei volti più conosciuti della para atletica azzurra e del movimento paralimpico italiano ritornerà in pista per cimentarsi nei 100 e nel salto in lungo T63, le due specialità di cui detiene il primato iridato rispettivamente con 14.61 e 5 metri. "Sono contenta di poter finalmente gareggiare dopo molti mesi lontano dalle competizioni – commenta l'atleta delle Fiamme Gialle -.

Quest'anno difficile mi ha dato la forza di allenarmi con ancora più determinazione verso l'obiettivo incerto ma sperato delle Paralimpiadi del 2021. Manca un anno esatto e sento di essere sulla strada giusta per fare un bel lavoro di preparazione".

Jesolo sarà un banco di prova importante anche per la velocista ipovedente T12 Valentina Petrillo (Omero Bergamo), prima atleta transgender a livello mondiale ammessa in una gara ufficiale tra le donne. Nella sua carriera sportiva paralimpica ha già vinto 11 titoli italiani nella categoria maschile, prima di intraprendere la terapia ormonale di transizione avvenuta nel gennaio 2019.

Oggi i suoi parametri ematici di testosterone risultano nei limiti richiesti (10 nanomoli) per poter gareggiare nel genere femminile, così come indicato dalle linee guida del CIO del 2015. Dopo un travagliato iter burocratico, legale e medico che ha coinvolto FISPEs, il Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e World Para Athletics, la Petrillo, classe 1973, ritornerà a gareggiare nei 100, 200 e 400 allo Stadio Armando Picchi che ha fatto da cornice alla sua ultima competizione maschile dell'ottobre 2018. "Scherzo del destino mi ritroverò a correre sulla stessa pista dell'ultima gara da uomo – queste le sue parole -.

Ricordo ancora quel giorno, ho tagliato il traguardo al secondo posto sui 200 correndo in 25.36 e avevo paura fosse la mia ultima competizione. Non ce la facevo più a fingere, a correre con gli uomini, ma non sapevo se un giorno avessi potuto farlo con le donne. Il mio sogno si sta realizzando e io ora voglio smettere di sognare per iniziare finalmente a vivere".

Nella fase post-lockdown i Campionati rimetteranno in gioco quasi tutti gli atleti che hanno indossato la maglia azzurra alla rassegna iridata di Dubai. Ci saranno la pesista e discobola numero uno al mondo Assunta Legnante (Anthopos Civitanova), già protagonista agli Assoluti FIDAL di Padova con un ottimo 15,40 nella sua specialità prediletta del peso F11, l'argento iridato e

paralimpico Oney Tapia (Fiamme Azzurre) alla prova del disco F11 ed il primatista italiano dei lanci F64 Lorenzo Tonetto (Trionfo Ligure).

Nel salto in lungo T64 gareggerà il pluridecorato azzurro Roberto La Barbera (Pegaso), rinfrancato del 6,80 realizzato domenica a Donnas ai Campionati regionali FIDAL, miglior risultato di una stagione caratterizzata dalla rottura delle costole e da un'operazione al polso sinistro. Saranno in pedana anche Marco Cicchetti (Fiamme Azzurre), autore quest'anno di un eccellente salto da record italiano nel lungo indoor T44 (6,92) ed il bronzo europeo T63 Marco Pentagoni (Dilettantistica Novara). Tra le saltatrici Jesolo sarà la prima nazionale per Arjola Dedaj (Non Vedenti Milano), campionessa mondiale nel 2017 tra le non vedenti T11.

La velocità riserva invece il debutto outdoor di Oxana Corso (Fiamme Gialle), argento nei 100 e bronzo nei 200 T35 di Dubai e di Monica Contrafatto (Atletica Studentesca Rieti), due volte sul secondo gradino del podio mondiale nei 100 T63. Ai blocchi di partenza T64 ci sarà il recordman tricolore Simone Manigrasso (Fiamme Gialle), mentre per la categoria T62 occhi puntati su Luca Campeotto (Pegaso), sesto al mondo nei 400.

Nella corsa in carrozzina tornano in pista, dopo i recenti primati italiani di Codroipo, i compagni di squadra del Sempione 82 Diego Gastaldi, doppio bronzo europeo T53 nel 2018, e Nicholas Zani che si è migliorato nei 100 e 400 T33.

I protagonisti del fondo invece sono il bronzo paralimpico dei 1500 T11 a Londra 2012 Annalisa Minetti (Fiamme Azzurre), questa volta impegnata nei 5000 metri in cui ha firmato la migliore prestazione italiana l'anno scorso proprio a Jesolo, ed il compagno di club Alessandro Di Lello, un bronzo ed un oro mondiale T46 di maratona nel suo palmarès, in gara anche nei 10.000.

Tra gli atleti da tenere sotto attenzione vanno menzionati Ndiaga Dieng (Anthropos Civitanova), mezzofondista italo-senegalese dal talento eccezionale che correrà gli 800 e i 1500 metri T20, Stanislav Ricci (Francesco Francia) che a Castiglione della Pescaia si è avvicinato ai 50 metri con il suo giavellotto nella categoria T63 ed il neoprimitista assoluto del peso F37 Nicky Russo (Atletica Virtus CR Lucca).

Presenti per FISPES Academy i quattro ori azzurri degli Europei giovanili 2019 Mario Bertolaso (Fiamme Oro), Marianna Agostini (Fiamme Oro), Niccolò Piroso e Mattia Cardia delle Fiamme Azzurre, ed i lanciatori Flavio Menardi (Polisportiva Caprioli) e Chiara Masia (Polisportiva Luna e Sole), rispettivamente argento e bronzo mondiale Under 20 nel giavellotto F54 e peso F20.

Le manifestazioni FISPES, a porte chiuse, sono rese possibili grazie al sostegno istituzionale del Comitato Italiano Paralimpico e del Comune di Jesolo, e a quello dei partner FCA Autonomy, Cattolica Assicurazioni, Pmg Italia, Human Tecar, Villaggio al mare Marzotto, Noleggiabile Olmedo, Karhu, Inail, Superabile Inail e Oso-Ogni sport oltre della Fondazione Vodafone Italia.

Sport LGBT+: anche l'Italia avrà la sua atleta trans

10 SETTEMBRE 2020 | IN COSTUME & SOCIETÀ, CRONACA

Un grande passo e una notizia che sicuramente vedrà dividere il nostro Paese: Valentina Petrillo, nata come Fabrizio Petrillo, sarà la prima atleta trans italiana a gareggiare tra le donne. Specializzata nei 200 metri, correrà nei campionati paralimpici assortiti nella categoria T12, ossia quella riservata agli ipovedenti. Da una parte si schiereranno quelli che sono felici perché finalmente anche noi avremo chi parteciperà a queste gare. Dall'altra invece, chi non è d'accordo perché biologicamente è un maschio. Prima di affrontare questo discorso però conosciamo meglio Valentina...

Famosa, o forse dovremmo dire famoso perché ci riferiamo al passato, quando ancora gareggiava da maschio, l'atleta ha guadagnato ben 11 titoli italiani. "Nel 1995 ho ottenuto buoni risultati" dice in un'intervista mentre si racconta. "Potevo classificarmi per le olimpiadi di Atlanta ma non mi sentivo a mio agio come uomo. Per questo ho lasciato perdere. La mia ultima gara maschile è stata a ottobre del 2018". Sono cambiate tante cose da allora ed ora correre a Jesolo...tra le donne!

Nel gennaio del 2019 ha iniziato il trattamento ormonale e per questo, nonostante non si sia ancora sottoposta all'operazione del cambio sesso, ha potuto cambiare categoria. Infatti, secondo il regolamento della World Athletics in vigore, per fare il passaggio bastano certi parametri. Nello specifico basta certificare che la concentrazione di testosterone sia inferiore a 5nmol/L per 12 mesi consecutivi. Valentina ha superato questi esami e alla notizia del passaggio alla categoria femminile ha ricevuto critiche e insulti.

Sport LGBT+: anche l'Italia avrà la sua atleta trans "Non sono una persone né sleale né scorretta. Inseguo un sogno e la felicità. Mi sento donna a prescindere da quello ho tra le gambe!" ha detto rispondendo a coloro che l'hanno additata e rimproverata facendole notare l'evidente disproporzione fisica e di prestazione tra un atleta biologicamente uomo e un'atleta donna. Lei però si è difesa raccontando la sua esperienza: " Con la terapia ormonale la struttura fisica cambia e le prestazioni diminuiscono. Il primo mese sono ingrassata 10 chili. Per 90 giorni non sono riuscita a correre. Mi faceva male tutto! La mia mente andava veloce, il mio corpo no. Sono stati mesi distruttivi".

Ed è proprio questo il dubbio che si sono posti in tanti: le prestazioni sono davvero maggiori? La gara resta equa tra le parti? I risultati delle atlete transgender di oltreoceano che gareggiano contro le donne, sembrano parlare chiaro. La sollevatrice di pesi neozelandese Laurel Hubbard ha vinto tantissime medaglie d'oro da quando ha iniziato a gareggiare nella categoria donne. Altri esempi? L'atleta di MMS Fallon Fox è capace di mettere KO le avversarie in 39 secondi. Questa ha regalato inoltre all'avversaria donna una commozione cerebrale, una frattura ossea orbitale e sette punti alla testa nel 1° round di un incontro. E infine, ma non ultima, anche Mary Gregory, la powerlifter che ha già battuto 4 record mondiali femminili.

Sport LGBT+: anche l'Italia avrà la sua atleta trans Da subito il mondo delle sportive ha esposto i suoi interrogativi e diverse preoccupazioni, che hanno poi trovato fondamenti più o meno scientifici. Tantissime atlete, anche del calibro di Martina Navratilova, leggendaria tennista e vincitrice di 18 titoli del Grande Salm, sono intervenute. "È sicuramente ingiusto per le donne competere con persone che, biologicamente, sono ancora uomini. Sono felice di rivolgermi a una donna transgender in qualsiasi forma preferisca, ma non sarei felice di competere contro di lei."

Ovviamente per questa affermazione, contenente un pensiero personale e da un certo punto di vista un'ovvietà, è stata riempita di critiche.

Ora non c'è ancora una prova scientifica che confermi una cosa o l'altra, però siamo felici che un'atleta si senta libera di essere se stessa e possa praticare lo sport che ama.

Terzo settore, sì della Stato-Regioni al Registro unico

NON PROFIT

Suddiviso in sette sezioni
sarà tenuto
da Unioncamere

Gabriele Sepio

Via libera ufficiale al decreto istitutivo del Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts). Dopo l'approvazione di ieri da parte della Conferenza Stato-Regioni, per la definitiva emanazione del decreto ministeriale si attende ora solo la registrazione alla Corte dei conti e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Si tratta di un traguardo fondamentale che consentirà agli enti non profit di acquisire la nuova qualifica di ente del Terzo settore (Ets), disponendo per la prima volta di un sistema di pubblicità unitario. Il Runts andrà infatti a sostituire i precedenti registri di settore, semplificando iter che oggi si rilevano articolati e complessi, come nel caso del procedimento di acquisizione della personalità giuridica. Dalla pubblicazione in Gazzetta del decreto ministeriale, scatterà a questo punto il conto alla rovescia di sei mesi, assegnati a Unioncamere per mettere a punto la piattaforma. Spetterà invece a Regioni e Province autonome disciplinare i procedimenti per l'emanazione dei provvedimenti di iscrizione e cancellazione degli Ets.

Discorso diverso per le Onlus, attualmente iscritte nell'Anagrafe unica gestita dall'agenzia delle Entrate. In tal caso, la migrazione non è del tutto automatica: sarà infatti l'Amministrazione finanziaria a pubblicare l'elenco degli enti che risultano iscritti nell'apposito registro, mentre spetterà alla singola Onlus inviare all'Ufficio del Runts la documentazione necessaria per perfezionare l'iscrizione nella sezione prescelta.

Terminata questa fase di popolamento iniziale, l'accesso al Registro sarà consentito a tutti gli altri enti che intendano adottare la qualifica di Ets.

"altri Ets", non rientranti nelle precedenti categorie.

Secondo quanto previsto dal decreto istitutivo, l'accesso degli enti al Runts avverrà per step, con tempistiche diverse tarate sulle singole tipologie di Ets.

Organizzazioni di volontariato (Odv) e Associazioni di promozione sociale (Aps) saranno le prime ad approdare nel Registro. Per tali enti il decreto definisce infatti le modalità della trasmigrazione automatica, come previsto dall'articolo 54 del Codice del Terzo settore (Cts). Saranno quindi gli uffici che gestiscono gli attuali registri Odv/Aps a trasmettere i relativi dati agli uffici del Runts, che provvederanno nei successivi 180 giorni a verificare la sussistenza dei requisiti per l'iscrizione. In linea generale, pertanto, questi enti si collocheranno nelle rispettive sezioni del Registro riservate a Odv e Aps, salvo che manchino i presupposti richiesti dal Cts per il mantenimento di tali qualifiche. Solo in quest'ultimo caso, l'Ufficio del Runts proporrà una diversa collocazione nel Registro, che sarà comunque sottoposta al vaglio dell'ente.

Il Runts sarà consultabile in via telematica e suddiviso in sette sezioni, sei dedicate alle specifiche tipologie di Ets (organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti filantropici, imprese sociali, reti associative, società di mutuo soccorso) e una residuale, per gli



10 settembre 2020 ore: 17:15
NON PROFIT

Registro unico del Terzo settore, arriva il via libera decisivo



C'è luce in fondo al tunnel: con l'intesa in Conferenza Stato Regioni superato finalmente l'ultimo scoglio prima della pubblicazione del decreto attuativo da parte del ministero del Lavoro. E' uno dei punti più rilevanti della riforma avviata nel 2016. Testo atteso entro la fine del mese

ROMA – Nessuna sorpresa, il Registro unico nazionale del Terzo settore da oggi è (finalmente) più vicino: come previsto, la Conferenza Stato-Regioni nella seduta di oggi ha trovato l'intesa sul decreto ministeriale che disegna le modalità di iscrizione degli enti e le modalità della tenuta del Registro stesso. A questo punto si attende solo il via libera definitivo del Ministero del Lavoro, con la pubblicazione del relativo decreto che nelle intenzioni del governo dovrebbe andare in Gazzetta Ufficiale entro il mese di settembre.

Nella seduta odierna si è dunque trovata la quadra, già attesa in realtà un mese fa, all'inizio di agosto, quando l'intesa in Conferenza Stato Regioni era stata però rinviata in seguito ad alcune osservazioni avanzate dalla Provincia autonoma di Bolzano. Il Registro sarà unico a livello nazionale, ma vi saranno varie sezioni a seconda della natura giuridica dei diversi enti: sostituirà i tanti registri nazionali e locali che oggi vedono iscritte oltre 300 mila diverse organizzazioni del non profit. L'iscrizione non sarà obbligatoria, ma sarà la porta di ingresso necessaria per usufruire anche di una serie di vantaggi fiscali. Con la pubblicazione del decreto attuativo e la sua entrata in vigore si sarà finalmente compiuto uno dei punti più rilevanti della cammino avviato nel 2016 con l'approvazione della legge delega sulla riforma del Terzo settore.

C'è soddisfazione fra i rappresentanti istituzionali che hanno portato a termine il lavoro: "Finalmente - afferma il presidente del Molise, Donato Toma, che oggi ha presieduto la Conferenza delle Regioni che ha preceduto quella Unificata - arriva una risposta attesa da tutto il Terzo settore. Il registro unico nazionale del terzo settore si sostituisce ai diversi registri previsti dalla vecchia disciplina e permette anche l'iscrizione nel registro di enti che prima non erano tenuti ad alcuna iscrizione. E' davvero un traguardo molto importante- conclude Toma - raggiunto anche con il contributo propositivo delle Regioni che hanno contribuito a migliorare il testo in un'ottica di attenzione ai territori che non perdesse di vista l'obiettivo dell'uniformità".

Nel dettaglio il decreto disciplina: le procedure per l'iscrizione e per la cancellazione degli enti nel Registro Unico Nazionale del Terzo settore, nonché i documenti da presentare ai fini dell'iscrizione, al fine di garantire l'uniformità di trattamento degli Enti del Terzo Settore sull'intero territorio nazionale; le modalità di deposito degli atti; c) le regole per la predisposizione, la tenuta, la conservazione e la gestione del Registro Unico; le modalità di comunicazione dei dati tra il Registro Imprese e il Registro Unico di cui alla lettera a) con riferimento agli Enti del Terzo settore iscritti nel Registro delle imprese.

“L’intesa trovata oggi tra Stato e Regioni sul registro unico del Terzo Settore è – commenta Stefano Lepri, responsabile Terzo Settore per la segreteria nazionale del Pd - una bella notizia, perché avremo presto, con l’approvazione del relativo decreto ministeriale, procedure chiare e omogenee per l’iscrizione e la cancellazione degli enti del terzo settore nel Registro Unico Nazionale. Ci saranno varie sezioni, a seconda della natura giuridica dei diversi enti. Si passa così da una situazione che vede la tenuta di più registri con criteri diversi tra regione e regione ad un unico sistema di registrazione nazionale, pur articolato territorialmente. Si tratta di un salto in avanti fondamentale, sia in termini di trasparenza che di semplificazione delle procedure. Un altro bel risultato, frutto della lungimirante legge sul terzo settore approvata nella scorsa legislatura”.

© Copyright Redattore Sociale



Terzo settore: intesa Stato-Regioni su Registro Unico Nazionale

di Redazione | 19 ore fa

Oggi in Conferenza Stato-Regioni si è sancita l'intesa sul Registro nazionale unico

“Finalmente arriva una risposta attesa da tutto il terzo settore. Oggi in Conferenza Stato-Regioni si è infatti sancita l'intesa sul registro nazionale unico”, lo ha dichiarato il Presidente del Molise, Donato Toma, che oggi ha presieduto la Conferenza delle Regioni.

“Il registro unico nazionale del terzo settore – ha spiegato Toma al termine della Conferenza Stato-Regioni - si sostituisce ai diversi registri previsti dalla vecchia disciplina e permette anche l'iscrizione nel registro di enti che prima non erano tenuti ad alcuna iscrizione.

E' davvero un traguardo molto importante – ha concluso Toma - raggiunto anche con il contributo propositivo delle Regioni che hanno contribuito a migliorare il testo in un'ottica di attenzione ai territori che non perdesse di vista l'obiettivo dell'uniformità”.

Il decreto disciplina:

- a) le procedure per l'iscrizione e per la cancellazione degli enti nel Registro Unico Nazionale del Terzo settore, nonché i documenti da presentare ai fini dell'iscrizione, al fine di garantire l'uniformità di trattamento degli Enti del Terzo Settore sull'intero territorio nazionale;
- b) le modalità di deposito degli atti;
- c) le regole per la predisposizione, la tenuta, la conservazione e la gestione del Registro Unico;
- d) le modalità di comunicazione dei dati tra il Registro Imprese e il Registro Unico di cui alla lettera a) con riferimento agli Enti del Terzo settore iscritti nel Registro delle imprese.



11 settembre 2020 ore: 12:11

NON PROFIT

Registro unico del terzo settore, Fiaschi: “Passaggio fondamentale per la riforma”



La portavoce del Forum nazionale commenta il via libera della Conferenza Stato-Regioni. "Ora abbiamo la possibilità di dare stabilità organizzativa e opportunità di sviluppo a un comparto fondamentale"

ROMA - “Era un passaggio molto atteso nel segno della trasparenza uno dei passaggi fondamentali della Riforma del Terzo settore, che servirà a dare una carta d’identità a tutte le nostre realtà, rendendo uniforme l’inquadramento di migliaia di organizzazioni sociali sull’intero territorio nazionale”. La portavoce del Forum Nazionale Terzo settore, Claudia Fiaschi, commenta così la notizia che la Conferenza Stato-Regioni ha dato il via libera all’introduzione del Registro Unico nazionale del terzo settore.

L’iscrizione al Runt, non obbligatoria, sarà necessaria per avere accesso alla ripartizione del 5 per mille e ai benefici fiscali per le organizzazioni del terzo settore.

“Oggi una parte molto cospicua delle oltre trecentomila organizzazioni non profit operanti nel nostro Paese - spiega Fiaschi - è organizzata in reti territoriali. Adesso possiamo avviare insieme al Ministero del Lavoro - e vogliamo farlo rapidamente - il percorso di elaborazione degli statuti-tipo per le organizzazioni del terzo settore: abbiamo la possibilità di dare stabilità organizzativa e opportunità di sviluppo a questo comparto fondamentale per la nostra economia e la nostra società”.

© Copyright Redattore Sociale



Dal decreto Semplificazioni pari dignità agli affidamenti al Terzo settore

di Antonio Fici* e Luciano Gallo* | 3 ore fa

Tra le modificazioni contenute nella legge di conversione emergono modifiche chiaramente dirette a realizzare un coordinamento legislativo (sin qui mancante) tra Codice dei contratti pubblici e Codice del Terzo settore

Nella giornata di ieri, 10 settembre, la Camera dei Deputati ha definitivamente approvato la legge di conversione (A.C. n. 2548) del c.d. decreto-legge “semplificazioni” (ovvero il d.l. 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale), già approvata lo scorso 4 settembre dal Senato della Repubblica.

Tra le modificazioni contenute nella legge di conversione spiccano alcune di fondamentale importanza per gli enti del terzo settore, in particolar modo alla luce della materia estremamente complessa e delicata su cui intervengono, cioè il rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore, oggetto del Titolo VII, articoli 55-57, del Codice del terzo settore.

Le modificazioni cui facciamo riferimento sono quelle relative al Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 50/2016), e segnatamente ai suoi articoli 30, comma 8, 59, comma 1 e 140, comma 1.

Si tratta di modifiche chiaramente dirette a realizzare un coordinamento legislativo (sin qui mancante) tra Codice dei contratti pubblici e Codice del terzo settore. Ciò che tuttavia ne giustifica la fondamentale importanza per il terzo settore è che tale coordinamento sembra avvenire nel segno del primato di quest’ultimo (cioè del d.lgs. 117/2017) sul primo (il d.lgs. 50/2016), nei più precisi termini che illustreremo brevemente di seguito.

Le modifiche in questione sono le seguenti.

i) All’art. 30, comma 8, d.lgs. 50/2016, sono state inserite le parole sotto indicate in corsivo, ottenendosi così il seguente risultato: “Per quanto non espressamente previsto nel presente codice e negli atti attuativi, alle procedure di affidamento e alle altre attività amministrative in materia di contratti pubblici nonché di forme di coinvolgimento degli enti del Terzo settore previste dal titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 si applicano le disposizioni di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, alla stipula del contratto e alla fase di esecuzione si applicano le disposizioni del codice civile”. In tal modo, anche gli istituti “collaborativi” di cui agli articoli 55-57 del Codice del terzo settore finiscono per essere disciplinati dalle disposizioni della legge 241/1990 per quanto non previsto dai medesimi articoli 55-57 ed eventualmente dal Codice dei contratti pubblici, ove ritenuto applicabile a tali istituti quanto meno in via residuale.

ii) All’art. 59, comma 1, d.lgs. 50/2016, sono state premesse le seguenti parole: “Fermo restando quanto previsto dal titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117”, il che vuol dire che quanto segue nell’articolo medesimo – ovvero “Nell’aggiudicazione di appalti pubblici, le stazioni appaltanti utilizzano le procedure aperte o ristrette, previa pubblicazione di un bando o avviso di indizione di gara ...” – cede il passo alle forme e modalità di affidamento di cui agli articoli 55-57 del Codice del terzo settore, che devono dunque svolgersi secondo queste ultime regole particolari, loro dedicate dal legislatore della riforma del terzo settore, e non già secondo le regole di cui al Codice dei contratti pubblici.

iii) Parole analoghe sono state inserite nell’art. 140, comma 1, d.lgs. 50/2016, che disciplina gli appalti di servizi sociali (i più diretti “concorrenti” degli affidamenti di servizi ai sensi degli articoli 55 e 56 del Codice del terzo settore), sicché adesso l’articolo medesimo così recita: “Gli appalti di servizi sociali e di altri servizi specifici di cui all’allegato IX sono aggiudicati in applicazione degli articoli 142, 143, 144, salvo quanto disposto nel presente articolo e fermo restando quanto previsto dal titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117”.

In breve, attraverso la formula del “fermo restando”, il legislatore sembra aver attribuito, nel rapporto tra Codice dei contratti pubblici e Codice del terzo settore, priorità a quest’ultimo. Ciò – si badi bene – non già nel senso che le pubbliche amministrazioni sono adesso obbligate a privilegiare le procedure di cui agli articoli 55 e 56 del Codice

del terzo settore rispetto a quelle del Codice dei contratti pubblici, bensì nel più limitato senso che le procedure di cui agli articoli 55 e 56 del Codice del terzo settore (non ci riferiamo anche a quelle di cui all'art. 57 perché per diverse ragioni fanno storia a sé) acquisiscono nel Codice dei contratti pubblici la medesima dignità di quelle in quest'ultimo contemplate, assumendo per certi versi la veste di procedure "naturali" per le amministrazioni che intendano affidare attività di interesse generale ad enti del terzo settore. Sotto questo profilo, allora, se ancora non può parlarsi di modalità "prioritarie" (come invece si può tranquillamente affermare con riguardo a quelle di cui all'art. 57), si può sì parlare di modalità "naturali", rispetto alle quali le vie del Codice dei contratti pubblici sono "alternative" e da giustificarsi specificamente da parte dell'amministrazione procedente. Si riducono pertanto i margini della discrezionalità amministrativa, anche alla luce dell'importante messaggio di recente veicolato dalla Corte Costituzionale, che nella sentenza n. 131/2020 ha attribuito copertura costituzionale non solo al terzo settore ma anche, più specificamente, ai rapporti ex art. 55 del Codice.

Un altro passo in avanti sembra dunque essersi oggi compiuto, ma il percorso rimane ancora lungo e intricato. Le norme, si sa, vanno poi applicate, ed interpretazioni del diritto interno operate sulla base del diritto euro-unitario degli appalti pubblici (a sua suscettibile di letture di segno diverso) possono sempre riservare spiacevoli sorprese al terzo settore. Per tutti questi motivi, rimane importante continuare a sviluppare una cultura giuridica capace di giustificare e legittimare gli strumenti giuridici di "amministrazione condivisa" (come adesso li chiama anche la Corte Costituzionale) di cui agli articoli 55-57 del Codice del terzo settore.

A tal fine, dopo aver organizzato un convegno molto partecipato lo scorso 11 giugno (di cui abbiamo dato conto in questo articolo), Terzjus – Osservatorio di Diritto del terzo settore, della filantropia e dell'impresa sociale ha in corso di pubblicazione il primo quaderno di una nuova collana di studi, dedicato proprio al tema dei rapporti tra enti pubblici e terzo settore dopo la sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020. Il libro, oltre che in forma cartacea, comparirà presto on-line, dove sarà disponibile gratuitamente sul sito www.terzjus.it.

* Professore nell'Università del Molise, Avvocato, e Direttore scientifico di Terzjus.

** Responsabile innovazione e semplificazione amministrativa, contratti pubblici e innovazione sociale, diritto del Terzo settore di ANCI Emilia-Romagna, nonché membro del Comitato scientifico di Terzjus. Le considerazioni contenute nel presente testo sono frutto esclusivo del pensiero dell'Autore e non hanno carattere in alcun modo impegnativo per l'Amministrazione di appartenenza

Riforma sport, Spadafora: "Basta con i baroni, Barelli scelga se fare il presidente della Fin o il deputato"

Il ministro sul documento di critica alla legge presentato dal numero 1 del nuoto italiano: "Il suo attacco è una sfiducia a Malagò"

di FULVIO BIANCHI

ABBONATI A **Rep:**



10 settembre 2020

Prevenzione

ROMA - Il documento di critica alla Legge dello sport con una lettera che ha come primo firmatario il presidente della Fin, Paolo Barelli, è "un atto di sfiducia di fatto al presidente Malagò": lo spiega in una nota il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, che parla di certa dirigenza sportiva come "ultima casta dei baroni". "Se vuole essere conseguente con quanto dice, il presidente deputato Barelli, ben prima che entri in vigore la riforma, scelga una delle due cariche: presidente della FIN o deputato di Forza Italia. Solo così potrà difendere davvero l'autonomia dello sport dalla politica".

"Il Testo Unico di Riforma dello Sport sta finalmente facendo emergere tutte le contraddizioni di quella che è davvero l'ultima casta di baroni, che si sente intoccabile e che sta cercando di resistere con le unghie e con i denti ad ogni tentativo di riforma". Si apre così la nota del ministro, che continua: "Voglio assicurare tutti gli sportivi, i lavoratori, i tifosi e gli appassionati che nulla hanno a che fare con questa casta e che in migliaia mi scrivono per invitarmi a proseguire l'azione di cambiamento, che la riforma è principalmente per loro: valorizzazione dello sport di base, sostegno alle ASD e SSD, centralità del ruolo degli Enti di Promozione Sportiva, tutela dei lavoratori sportivi, professionismo femminile, sono solo alcuni dei punti qualificanti che evidentemente poco interessano ad alcuni vertici dello Sport". "Si parla tanto di autonomia dello sport dalla politica: sono talmente d'accordo che abbiamo voluto inserire l'incompatibilità tra i vertici del mondo sportivo e le cariche politiche, oltre al numero massimo di mandati per i presidenti di Federazione e del Coni - prosegue Spadafora -. Sarà forse per questo che oggi il presidente della Federazione Italiana Nuoto, in carica dal lontanissimo 2000 e che si è appena fatto rieleggere - da candidato unico - per prevenire gli effetti della riforma, si è fatto capofila di un documento di critica che a me non è arrivato, ma che è stato distribuito agli organi di stampa. Sottolineo che questo contraddice quanto deciso da loro alcune settimane fa, ovvero il voto unanime dei presidenti di Federazione che conferiva al presidente del Coni il mandato di unico interlocutore del Governo sul tema, ed è un atto di sfiducia di fatto al presidente Malagò, ma questo non riguarda certo il Governo".

"Se vuole essere conseguente con quanto dice, il Presidente deputato Barelli, ben prima che entri in vigore la riforma - afferma Spadafora - scelga una delle due cariche: presidente della FIN o deputato di Forza Italia. Solo così potrà difendere davvero l'autonomia dello sport dalla politica. Oggi Barelli Presidente FIN gestisce la sua Federazione e i suoi eventi grazie ai soldi erogati dal Governo che deve, attraverso le sue strutture, vigilare sul buon utilizzo; dall'altro lato Barelli deputato può convocare e audire in Commissione o in Aula, alla Camera o al Senato, il Ministro e le altre strutture preposte alla vigilanza sulla sua Federazione incidendo e contrastando l'attività del Governo. Non è un enorme, evidente conflitto di interessi?". "Da quel che mi dicono, poi-continua il ministro-, il documento si scaglia anche contro le tutele e le garanzie per i lavoratori, che dovrebbero, a loro dire, continuare ad essere lavoratori senza alcuna tutela - sottolinea il ministro -. Questo è il momento in cui ogni forza politica di maggioranza, a partire dalla mia forza politica, che della lotta alle caste, alle lobby e ai conflitti di interesse ha fatto un marchio distintivo, dovrà dimostrare di volere il bene del mondo dello sport".

Il prossimo giovedì Giunta e Consiglio Nazionale del Coni: si sta lavorando ad un documento comune, ma in realtà non c'è sfiducia nei confronti del n.1 del Coni, anche se i suoi rapporti (pessimi) con Barelli non si scoprono oggi. Malagò ha ribadito di stare coi presidenti. E quasi tutti la pensano come lui sulla riforma. Questo il problema, una riforma respinta al mittente. I presidenti sono contro Spadafora, difficilmente porterà a termine il suo progetto. Non ha nemmeno un grosso consenso politico, e lo sa. "La presa di posizione delle Federazioni sportive nazionali, che segue quella degli Enti di promozione sportiva di qualche giorno fa, come forze politiche di maggioranza non ci può e non ci deve lasciare indifferenti. Stiamo parlando della rappresentanza di migliaia di società sportive e centinaia di migliaia di atleti affiliati". È quanto affermano Patrizia Prestipino e Andrea Rossi, della commissione Sport della Camera, e il deputato dem ed ex ministro dello Sport, Luca Lotti. "Si tratta, dunque, di una infrastruttura sociale straordinaria del nostro Paese, che si adopera quotidianamente per la crescita educativa, sportiva e sociale delle nostre comunità -prosegue la nota-. Per queste ragioni, trovandoci ancora oggi in una fase del percorso di scrittura del testo unico per lo sport non definitiva, siamo certi che ci siano le condizioni per un confronto e una discussione utile a raccogliere le istanze che arrivano da tutto il mondo dello sport".

© Riproduzione riservata

10 settembre 2020

Spadafora attacca Barelli: "Siete una casta". Malagò teme l'intervento Cio...

Giornata calda, col numero uno della Fin che alla fine replica: "È un attacco personale e politico. Il ministro cerca di dividere il fronte compatto e unitario dello sport che ha respinto nel merito la sua proposta"

10 settembre - MILANO

La legge delega sullo sport che il ministro Vincenzo Spadafora vorrebbe fare approvare al più presto trova sempre maggiori ostacoli. Perché è chiaro che alla stragrande maggioranza dei presidenti federali non piace. È di oggi la notizia di una lettera di alcuni di essi ai loro colleghi. Paolo Barelli, numero 1 Fin, la scrive; altri come Gravina, Binaghi, Cattaneo, Di Rocco, Matteoli, De Santis e Casasco la condividono; altri lo fanno come Petrucci, con un'eccezione, affermando la "centralità" del Coni. Le sei pagine attaccano duramente il Testo Unico di Spadafora. Fra i punti contestati: federazioni fuori dalla consulta per la promozione, effetti economici dirompenti dell'abolizione del vincolo e dei costi per le tutele dei lavoratori sportivi.

IL CIO CONTRO L'ITALIA? – Intanto, Malagò al termine della Giunta informale Coni aveva detto: “Il riconoscimento dell'autonomia del Coni? Siamo in totale stallo, adesso vediamo, ci sono molte cose emerse durante la riunione dell'Esecutivo. Vediamo cosa il Cio produrrà formalmente sulla situazione dell'Italia, da parte del Comitato olimpico internazionale è normale fotografare la situazione allo stato attuale dopo le garanzie date dal Governo”. E sulla notizia della richiesta del Cio al Governo italiano di visionare il Testo Unico della riforma dello sport ha aggiunto: “Ho molto apprezzato il parere del ministro e del suo staff che dice, ‘La bozza la mando solo quando ha una sua definitività’. Non sarebbe serio mandare quella del 7, del 23 o quella di ieri senza aver trovato una approvazione completa”.



**Commenta
per primo**

LA LETTERA – Torniamo alla lettera dei presidenti. All'attacco risponde il ministro dello Sport, che parla di "contraddizioni dell'ultima casta di baroni che si crede intoccabile". L'attacco è frontale contro Barelli, accusato di conflitto di interesse come presidente-deputato. Per Spadafora quello di Barelli è anche "un atto di sfiducia" a Malagò, designato dal consiglio nazionale interlocutore unico del Governo. Intanto la riunione dei presidenti federali con il Coni ha preparato un altro documento critico che sarà approvato giovedì 17. Mentre nell'ultima versione della legge si è passati dal tetto dei tre mandati a quello dei due di fila. Ma la possibilità che il tetto dei due mandati di fila passi è vicina a zero perché non c'è il sì di Pd e Italia Viva.

LA REPLICA – In serata, la replica di Barelli: “La nota d’attacco del ministro dello sport contro la ‘casta dei baroni’, come definisce i dirigenti dello sport che, insieme con gli atleti, le società e associazioni sportive, i lavoratori del settore, gli uffici tutti, hanno contribuito nel tempo ai successi che hanno reso lo sport una delle eccellenze italiane nel mondo, è da respingere, come il Testo Unico della riforma. Ed è respinto in particolare da me, come un attacco politico e personale. Ho più d’una volta detto che le questioni di numero dei mandati e delle incompatibilità sono cose ben diverse rispetto alle norme che debbono guidare il governo dello sport, norme che dovrebbero porre al centro le società e associazioni e la loro tutela, e che invece, nella versione del ministro, così non avviene. Con questa nota il ministro cerca di dividere il fronte compatto e unitario dello sport che ha respinto nel merito la sua proposta”.

PD – In una nota, intervengono sulla questione anche Patrizia Prestipino e Andrea Rossi, della commissione Sport della Camera, e il deputato dem ed ex ministro dello Sport, Luca Lotti. “La presa di posizione delle Federazioni sportive nazionali, che segue quella degli Enti di promozione sportiva di qualche giorno fa, come forze politiche di maggioranza non ci può e non ci deve lasciare indifferenti. Stiamo parlando della rappresentanza di migliaia di società sportive e centinaia di migliaia di atleti affiliati. Si tratta, dunque, di una infrastruttura sociale straordinaria del nostro Paese, che si adopera quotidianamente per la crescita educativa, sportiva e sociale delle nostre comunità - prosegue la nota -. Per queste ragioni, trovandoci ancora oggi in una fase del percorso di scrittura del testo unico per lo sport non definitiva, siamo certi che ci siano le condizioni per un confronto e una discussione utile a raccogliere le

istanze che arrivano da tutto il mondo dello sport”.



Sport Vari:
tutte le notizie



Commenta per primo

Gasport

10 settembre 2020 (modifica il 10 settembre 2020 | 23:24)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



anni, tennista statunitense

AL TENNIS

la task force "ge" gli atleti: attori di trolls

consiglio più saggio. «Sei mis»). «Avevo solo fo perso tutti i miei piaceri perdere...». E' e riferibile di insulti, vute da atleti. Accadde nel eno in via di espansione enza l'atleta, lo turba, c'è ntrolla il telefonino prima sso, per esempio, a nista venticinquenne, li utenti e a cancellare Instagram magari dopo ecco i cacciatori di averso il suo servizio di sui social per analizzare loping e corruzione in ri: dal calcio al tennis, dal novità ora è una task chiamata - composta polizia. E' stata testata stici in Germania e negli ire la regolarità dei tornei el partecipanti. La n. 74 wnsend si è trovata nel attori di abusi identificati e n Sport che "le persone attaccare a causa del colore recente sondaggio della rato - come sottolineato da uasi un terzo delle atlete sono state trolate sui vestigatori dell'Integrity dar - che lavorano per e di tutto il mondo - nel rno rintracciato e mesi di 20...

Ieri una giunta informale ha scritto 242 pagine di accuse

Coni e Federazioni insieme contro Spadafora: è lite

di Giorgio Marota
ROMA

Il Ministro ai presidenti: «Siete una casta di baroni»
E Barelli replica: «Attacco politico e personale»

L'ò sport attacca il ministro Spadafora da due direzioni: il Coni da una parte, le Federazioni dall'altra con un principio ispiratore: la riforma del dicastero non piace a chi dovrà scendere in campo e fare i conti con norme ritenute «penalizzanti e inapplicabili». Poi c'è un terzo livello di confronto: quello con le forze politiche di maggioranza che dovranno approvare il testo. Anche qui, i 5 Stelle la pensano in un modo e il Pd in un altro.

PROTESTA. Ieri si è riunita a Roma una giunta informale, per redigere il documento di 242 pagine dense di critiche e accuse. Poco prima, Federnuoto (il presidente Barelli è stato il primo firmatario), Federbasket, Federcalcio, Federtennis, Federciclismo, Federboccie e Federazioni di Pallavolo, Pesca Sportiva e Medici Sportivi hanno guidato la rivolta degli scontenti dichiarando che «la bozza della legge non affronta i problemi reali, anzi ne crea altri». La tensione ha raggiunto livelli altissimi quando, in serata, Spadafora ha definito i presidenti «una casta di baroni, che si sente intoccabile e che sta cercando di resistere ad ogni tentativo di riforma». E Barelli (federnuoto) ha replicato: «E' un attacco politico e personale».

IL TESTO. Il governo con un dpcm ha creato un dipartimento con tre macro-aree che ridimensioneranno



Il presidente del Coni Giovanni Malagò aspetta le decisioni del Cio ANSA

la neonata Sport e Salute (cosa che non piace al Movimento 5 Stelle), prendendo in consegna la gestione dei fondi e relegando la società a semplice erogatore dei contributi. Lo sport denuncia un aumento di burocrazia che limiterebbe la libertà di movimento. Inoltre, vanno chiarite le condizioni del lavoro sportivo e del professionismo femminile (chi sostiene i costi?) oltre

che del vincolo, la cui abolizione è apprezzata dagli atleti e temuta dai club. Poi c'è la limitazione sui mandati: nell'ultima bozza ne sono consentiti al massimo due e un terzo non consecutivo (tranne che per i membri Cio come Malagò). «Siamo in totale stallo - ha dichiarato il presidente del Coni - Vediamo che decisioni prenderà il Cio sulla situazione dell'Italia. Sui

mandati dico: o tutti, o nessuno. La posizione del Coni non può essere disgiunta da quella dei presidenti federali».

L'ATTACCO DI SPADAFORA. «Voglio rassicurare tutti gli sportivi, i lavoratori e gli appassionati che nulla hanno a che fare con questa casta - ha replicato in serata Spadafora - In migliaia mi scrivono per invitarmi a proseguire l'azione di cambiamento. Oggi il presidente della Federazione Nuoto, in carica dal lontanissimo 2000 e che si è appena fatto rieleggere da candidato unico per prevenire gli effetti della riforma, si è fatto capofila di un documento di critica che a me non è arrivato, ma che è stato distribuito alla stampa. Questo è un atto di sfiducia al presidente Malagò. «Se Barelli vuole essere coerente scelga una delle due cariche - continua Spadafora - presidente della Fin o deputato di Forza Italia. Solo così potrà difendere davvero l'autonomia dello sport dalla politica». Già un mese fa i massimi dirigenti gridavano allo scandalo, sostenendo di trovarsi di fronte «a un'ingerenza clamorosa e scandalosa» (Aracù, sport rotellistici), a «un attacco frontale devastante» (Rossi, tiro al volo) e a una «violazione dei principi democratici» (Casasco, Medici Sportivi). La spaccatura è totale. ©IPRODUZIONE RISERVATA

La vendemmia ai tempi del coronavirus Ecco un uomo andare in giro per una vigna di Bordeaux con i disinfettanti da spruzzare ai lavoratori ANSA



GIALLO DI CARONIA

concluse in nottata disposte dalla Procura di Patti. Il D...

Spadafora, bonus al 100% per i tutor 'Sport di classe'

Ministro "giuste critiche su ritardi, ringrazio Sport e Salute"

Redazione ANSA

ROMA

10 settembre 2020

18:51

NEWS

Suggerisci

Facebook

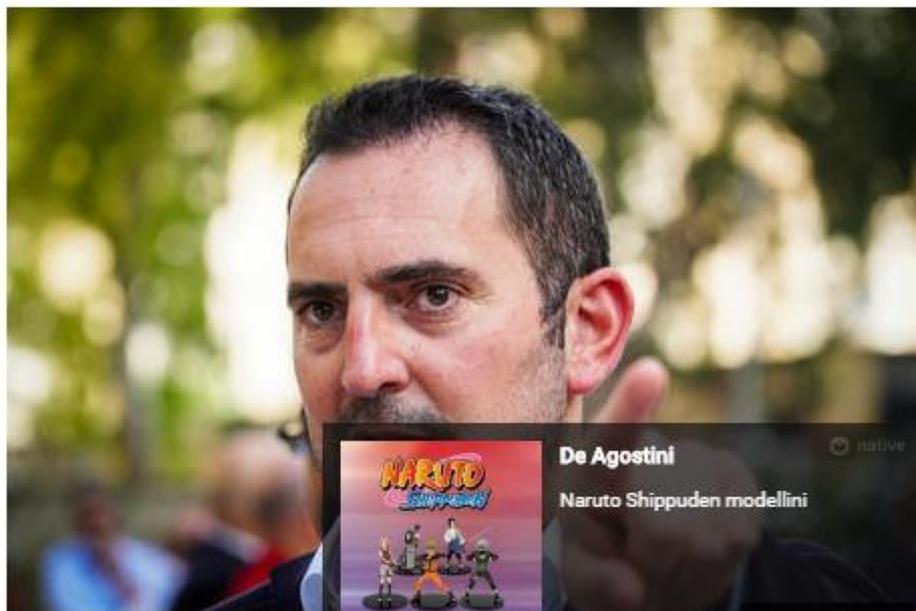
Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE



(ANSA) - ROMA, 10 SET - "Ringrazio il Cda di Sport e Salute per aver accolto la mia richiesta in merito al bonus per i tutor del progetto 'Sport di classe'. Lo afferma su Facebook il ministro per le Politiche giovanili e lo Sport, Vincenzo Spadafora, sottolineando che "i collaboratori sportivi a cui era stato decurtato il bonus avranno il compenso pieno per i progetti scolastici e l'intero bonus destinato ai lavoratori sportivi".

"Relativamente al bonus di giugno, domani dovrebbe concludersi alla Corte dei Conti l'iter per il trasferimento dei fondi a Sport e Salute, che è già pronta a effettuare i bonifici - aggiunge il ministro -. Condivido le critiche relative ai ritardi. So quanto sia importante per molti di voi questo bonus e trovo assurde le lungaggini burocratiche che servono per trasferire i fondi. Quando riusciremo a migliorare anche questi aspetti avremo davvero cambiato il Paese". (ANSA).

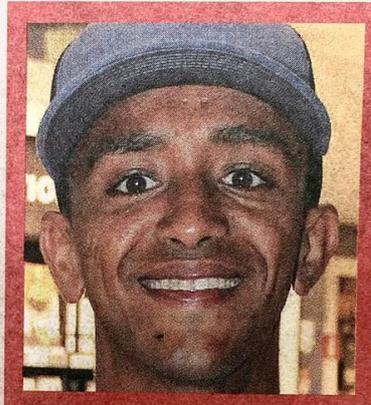
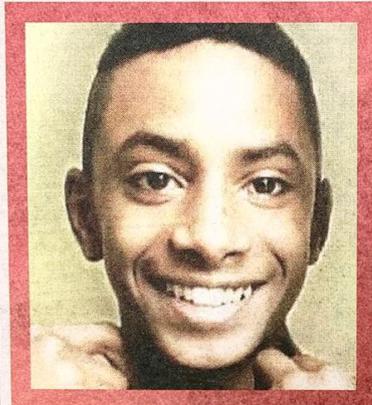
RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

IL TEMA DEL GIORNO

di Luigi Garlando



La discussione tra gli amici di Willy Monteiro e altri ragazzi nella notte di Colleferro, l'accento di rissa, la telefonata ai due fratelli Bianchi che accorrono con un paio di tipi e massacrano di botte il 21enne, figlio di genitori capoverdiani. Quanto tempo sarà passato tra la prima lite in strada e l'ultimo respiro di Willy? Dieci minuti, forse 13, il tempo che ha impiegato, a Ostrava, Yeman Crippa per battere il record italiano di Salvatore Antibo che durava da 30 anni. Un'impresa storica. **Sorride avvolto nella bandiera italiana il ragazzo di origine etiopie, strappato alla famiglia dalla guerra civile e adottato da due ragazzi milanesi, Roberto e Luisa, insieme ad altri 7, tra fratelli e cugini. Sorride sui giornali, in modo struggente, disarmante Willy Monteiro Duarte. Il sorriso di Willy accanto a quello di Yeman, più vecchio di due anni: figli della stessa Italia, divaricati dagli accidenti del destino.** Non sorridono invece Marco e Gabriele Bianchi, in posa da picchiatori, con i muscoli tatuati, gli addominali scolpiti, perché sorridere sarebbe segno di debolezza, un pugno preso. Osservateli in calzoncini, pronti a entrare nella gabbia per



Facce felici Da sinistra, Willy Monteiro, ucciso di botte a 21 anni. A destra il fondista Yeman Crippa, 23 anni

I SORRISI DI WILLY E YEMAN E LA LEZIONE CHE ARRIVA DALLO SPORT

scatenare calci e pugni e chiedetevi chi siano i veri sportivi in questa storia. Sbagliato. Molto più sportivo Willy che sorride sui giornali con la camicia bianca e il farfallino da arbitro di boxe. Perché uno sportivo vero gioca di squadra, soccorre sempre un amico in difficoltà, bada alla giusta causa, non alla forza dell'avversario e la difende fino in fondo. Roma e Frosinone hanno onorato Willy regalando alla sorella le

maglie autografate. Lo sport non educa alla violenza da strada, al razzismo. «Era solo un extracomunitario», ha commentato un parente dei picchiatori. Non vanno però demonizzate le arti di combattimento. Contano i valori di chi le pratica. Certe bestie sarebbero distruttive anche giocando a curling. È mai esistito nello sport un profeta dell'integrazione più alto di Muhammad Ali? Gianni Maddaloni, padre di Pino, oro

di judo a Sydney 2000, strappa ogni giorno i ragazzi alla camorra e li educa ai valori dello sport. Nella sua palestra di Scampia lottano insieme italiani, extra-comunitari, disabili, detenuti che seguono un programma di recupero. Sarebbe un'idea affidare i bulli di Artena alle cure di 'O Maé. A Bright Maddaloni, figlio adottivo di origine africane, davano dello «sporco negro». Il ragazzino ha trasformato l'odio in energia buona fino a

diventare campione di categoria, sul tatami, nel rispetto delle regole. «Picchia il negro!» urlavano contro Yeman Crippa a un torneo sul Lago di Garda, quando era un piccolo calciatore. Il suo allenatore ritirò la squadra. Dopo la prova negativa sui 5.000, ai mondiali di Doha, tanti lo insultarono sui social, con riferimento alle sue origini. Perché, per qualcuno, sei italiano solo se vinci. Anche Crippa reagì da sportivo, covò la reazione e qualche giorno dopo fece il record italiano nei 10.000. **La retorica è scivolosa come una buccia di banana, ma non si scappa: per i giovani non esiste un palestra di socialità e di legalità migliore dello sport. Può essere marcia la scorza (certe curve razziste), ma la polpa sarà sempre sana ed educerà sempre al rispetto dell'avversario e del diverso, all'empatia e alla solidarietà di squadra, al sacrificio per raggiungere un traguardo senza scorciatoie.** Lo sport, per costituzione, ha anticorpi contro l'odio e il razzismo che la società civile fatica a diffondere. Ampliarne la pratica significa difendere il sorriso di Willy, bloccare il pugno dei picchiatori da strada. Il nome "Yeman" significa "la mano destra di Dio".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Joshua sulle orme di Ali: «Il virus è la discriminazione»

DARIO TORROMEIO

Larry Holmes non dimentica. «È dura essere negro. Ti è mai capitato di esserlo? A me sì, una volta. Quando ero povero».

Non dimentica il finale di carriera di quel tipo, quello che ha sempre visto come un eroe. «Fottiti, è finita» urlava Angelo Dundee a Drew Bundini Brown che implorava un altro round per Ali. Il massacro aveva fine. Seduto sullo sgabello all'altro angolo del ring, Holmes piangeva. Per dieci riprese gli era sembrato di picchiare suo padre. L'uomo che gli stava davanti era un fantasma. Bundini non strillava più con quella voce melodiosa che sembrava nascesse dall'anima.

Balla, campione, balla. Holmes attraversava il ring, copriva Muhammad Ali con l'asciugamano, lo baciava sulla testa. «Ti amo. Spero che saremo per sempre amici. Non volevo farti del male. Ti prego, non combattere più. Se avrai bisogno di soldi, chiamami. Te li darò». Ali abbozzava un mezzo sorriso. «Non capisco. Se mi volevi così bene, perché mi hai ridotto in questo stato?». Anthony Joshua ha giurato a se stesso che non finirà massacrato su un ring. Anche lui adora Muhammad Ali, prega solo che la vita gli riservi meno tragedie. Joshua è il campione dei massimi per tre delle quattro sigle maggiori, la quar-

ta cintura è nelle mani di Tyson Fury. AJ ha molti denigratori. Ma se c'erano novantamila persone a vederlo a Wembley contro Wladimir Klitschko, qualcuno che lo ama dovrà pure esserci.

Come Ali, sostiene la causa del popolo nero. È nato a Watford, Gran Bretagna, da madre nigeriana e padre di origine afro-irlandese. In Nigeria ha frequentato elementari e medie, poi i genitori hanno divorziato e lui è tornato in Inghilterra con la mamma. Ha radici negli Yoruba, il popolo che, nell'epoca della schiavitù, ha subito numerose deportazioni nelle Americhe.

In questa tragica estate di pandemia, violenza e razzismo, AJ si è u-

nito alle migliaia di persone che manifestavano a Watford per l'assassinio di George Floyd a Minneapolis. Vestito completamente di nero, con il cappuccio calato sulla fronte e il giubbino aperto sulla t-shirt con la scritta "black lives matter", AJ si è fatto lentamente largo tra la folla.

Ha fatto un discorso. Parole dure, ma anche di speranza. Non tutti hanno gradito. Cosa mai ha detto Anthony Joshua di così terribile? «Il virus ha causato una pandemia, è fuori controllo. E non sto parlando del Covid-19. Il virus a cui mi riferisco si chiama razzismo. Dobbiamo parlare. Dobbiamo restare uniti. Se vuoi rappresentare il cambia-

mento, quel cambiamento deve venire da dentro. Apprezzo le persone che protestano, ma una volta che si riuscirà ad aumentare la consapevolezza di tutti, dovremo spingere per creare un cambiamento economico. Dobbiamo puntare sull'istruzione, perché la cultura produce leader».

Tyson Fury lo ha accusato di essere razzista, di inneggiare alla violenza. Lui ha risposto a brutto muso. «Se pensi che io sia razzista, vai a farti fottere! Guarda il video completo, il testo del discorso è passato di mano in mano perché qualcuno lo leggesse e io ho preso l'iniziativa. Ho parlato al cuore della gente di Watford, vogliamo creare unità, offrire opportunità che permettano di raggiungere un cambiamento nella comunità afro/caraibica. Vorrei che non ci fossero distinzioni. Sogno una scuola dove ragazzi di tutte le culture studino assieme, si scambino esperienze. Ma se qualcuno si opporrà, noi dovremo reagire. Non con la forza, non con la violenza. Ma con una protesta dura. Astenetevi dallo spendere i vostri soldi nei loro negozi, investite in aziende di proprietà nera».

Questo ha detto Anthony Joshua, il campione del mondo dei pesi massimi. E per molti bianchi, è diventato il diavolo.

I PROGETTI

Per decidere si attendono ancora le linee guida di Bruxelles
Franceschini: sarà questo governo a stabilire l'utilizzo dei fondi

Recovery fund, nel piano spunta un nuovo bonus per la mobilità

ROMA Una nuova edizione di incentivi per la mobilità sostenibile, tagliata in particolare sull'acquisto di biciclette, sia tradizionali sia a pedalata assistita. Potrebbe entrare anche questo nel pacchetto di progetti che il governo italiano manderà, a partire da gennaio, a Bruxelles per utilizzare il *Recovery fund*, il piano europeo di aiuti per sostenere gli Stati membri nell'era Covid.

Con il decreto Rilancio il governo ha già messo in campo un bonus bici, quello che arriva fino a 500 euro. Chi ha

comprato una bicicletta non ha incassato ancora nulla, ma l'incentivo ha spinto così tanto i consumi (+60%) che forse sarà necessario rifinanziare il fondo da 210 milioni di euro. La nuova edizione del bonus, però, avrebbe l'obiettivo di rendere stabile la transizione verso una mobilità a basso impatto ambientale. Tra gli obiettivi indicati dalle linee guida del governo sul *Recovery fund* c'è del resto la decarbonizzazione dei trasporti, l'adozione di piani urbani per il miglioramento della qualità dell'area. E, come ha ricordato

il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, il «37% delle risorse assegnate devono andare al green». Ma c'è un'incognita. La Commissione europea non vede di buon occhio la dispersione dei fondi in micro misure e i bonus più o meno a pioggia. Per questo un primo verdetto sul nuovo incentivo bici potrebbe arrivare dalle linee guida sulla redazione dei progetti, che a breve dovrebbero arrivare da Bruxelles.

A tener banco, però, sono ancora le linee guida del governo italiano, con tutte le parti interessate che rivendi-

cano un maggiore coinvolgimento. Il Parlamento avrà il suo momento, a inizio ottobre, con un passaggio che potrebbe legarsi alle mozioni sulla Nadef, la nota di aggiornamento sul Documento di economia e finanza, il primo passo per la manovra di fine anno. Le Regioni, con la coordinatrice sul dossier Donatella Tesei, governatrice dell'Umbria, chiedono di partecipare non solo all'attuazione ma anche alla scrittura dei progetti. L'Unione delle comunità montane, con il presidente Marco Bussone, ha ottenuto

che la rigenerazione dei territori non riguardi solo i borghi e le aree interne ma anche, espressamente, le montagne.

Sullo sfondo, però, resta il voto del 20 e 21 settembre per il referendum e le Regionali, con le sue possibili conseguenze sul governo. Secondo il ministro degli Esteri Luigi Di Maio (M5S) «deciderà a chi far gestire i soldi del *Recovery fund*». Con il responsabile dei Beni culturali Dario Franceschini (Pd) che ribatte: «Sarà questo governo a usarli».

Lorenzo Salvia

60 RIPRODUZIONE RISERVATA

EVENTI

Hai voluto la bicicletta... emissioni zero, mobilità per tutti



Publicato 11 secondi fa - 11 Settembre 2020
By Camilla Jerta Rampoldi

La settimana della mobilità approda alla sua 19° edizione. Promossa dal Ministero dell'Ambiente anche per incentivare le istituzioni e cittadini ad adottare buone pratiche, coordina e supporta le iniziative e gli eventi organizzati da Comuni e da associazioni, ricorre dal 16 al 22 settembre.

Lo scopo è quello di impegnarsi sulla strada della sostenibilità e del miglioramento della qualità della vita. In pratica più biciclette e meno automobili in città.

Il tema dell'edizione 2020 della Settimana della Mobilità è "Emissioni zero, mobilità per tutti".

E' probabile che molti non sappiano che esiste questa ricorrenza e non è escluso che a molti altri non interessi una settimana della mobilità.

Ma provate ad immaginare una città senza gas di scarico veicolari, senza rumore, con spazi più grandi a disposizione per muoversi in sicurezza a piedi, in bici, sul monopattino. Non asfissati e assordati dalla presenza divenuta eccessiva e massiccia delle automobili.

La relazione tra l'inquinamento dell'aria e le malattie respiratorie è un dato ormai accertato a livello medico sanitario, oltre che causa di tumore.

Altri studi si stanno rivolgendo ad accertare il legame tra la diffusione del Covid-19 e inquinamento dell'aria. Tra quelli di seri istituti di ricerca e quelli di opinione, basta un'occhiata ad internet per avere risultati sorprendenti.

E' bello pensare che il tema proposto quest'anno, come recita il sito del Ministero dell'Ambiente, "riflette l'ambizioso obiettivo di un continente che punta a diventare "carbon neutral" entro il 2050, così come dichiarato da Ursula von Der Leyen, presidente della Commissione europea, alla presentazione del Green Deal europeo".

Il Trentino Alto Adige con i suoi abitanti è abbastanza virtuoso, ciclisticamente parlando. Ma si può fare di più, soprattutto in città come Trento.

La Fiab, Federazione Italiana Amici della Bicicletta, sezione di Trento, in occasione della settimana della mobilità ha messo in programma una conferenza intitolata "Hai voluto la bicicletta...infrastrutture e sicurezza per una Trento sostenibile" il 17 settembre alle ore 20,00 nella Sala congressi del NEST, in via Solteri 97 a Trento (posti limitati, prenotazione via email ad info@fiab-trento.it) .

La serata promuove la riflessione e il dialogo sui temi legati alla mobilità ciclistica, alla sicurezza stradale e alla progettazione urbana, per una trasformazione dello spazio urbano anche in considerazione dell'emergenza climatica e sanitaria. Saranno presenti la professoressa Sara Favargiotti, professore associato presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica dell'Università di Trento, e l'ingegner Sergio Deromedis, Ufficio Infrastrutture Ciclopedonali della Provincia Autonoma di Trento.

Spiega la presidente FIAB Daniela Baraldi “abbiamo pensato di invitare degli esperti perché la progettazione dovrà seguire in futuro delle logiche diverse, rispetto alla progettazione che abbiamo visto in città.”.

Il concetto di rete urbana di mobilità futura prevede, secondo le associazioni di Trento amiche delle bici, che ci sia una progettualità integrata. Basta alla condivisione di spazi riscati per biciclette e pedoni, e anche ai tratti di ciclabili che finiscono nel nulla. Basta alla preponderanza delle quattro ruote a discapito e anche a danno degli utenti più fragili della città, cioè pedoni e ciclisti di tutte le età.

E' sempre troppo alto il tributo di ciclisti morti investiti, schiacciati, travolti da automobili e camion. Morti che “non fanno notizia” secondo Baraldi. In Italia la passione nazionale per le due ruote si paga caramente tra incidenti, mancanza di spazi dedicati e piste ciclabili sicure, incuria delle strade.

Ha le idee chiare e non esita ad esporle la presidente Fiab “ l'abitudine è quella di pensare che lo spazio urbano debba comunque prevedere l'esistenza delle automobili e parcheggi per le auto così come oggi è. Ma noi a Trento abbiamo tra i cento e centoventimila veicoli al giorno che a regime entrano in città. Non possiamo più vivere così e quello che dobbiamo fare è quello che è stato fatto in altre città, più complicate come Milano e Roma, dove la volontà è quella politica di dire tolgo dello spazio che in questo momento è in uso alle automobili. Non solo per il transito ma anche per la sosta dell'automobile”.

Decisioni coraggiose, scelte difficili che hanno bisogno di una nuova mentalità aperta ai cambiamenti necessari e urgenti per la qualità della vita e soprattutto della salute.

Ci sono idee di cambiamento nell'aria, non solo emissioni di carbonio. “Decisione soprattutto politica” continua Baraldi ma come fa osservare “Vi ricordate le zone ZTL? E' come quando si parlava anni fa delle prime zone a traffico limitato a cui tutti si ribellavano. Ma adesso chi tornerebbe indietro?”.



10 settembre 2020 ore: 11:30
NON PROFIT



Lasciti e donazioni nel post-covid: “Paura e choc non ci hanno resi più egoisti”



Indagine sulla solidarietà degli italiani dopo il coronavirus, promossa da Comitato Testamento Solidale: quasi 5 milioni e mezzo di persone hanno fatto o sono propensi a fare un lascito solidale. Sale al 28% la percentuale di chi dona, la maggior parte è andata all'emergenza sanitaria. Preoccupa il futuro

ROMA - Dopo tre mesi di lockdown, un italiano su 2 si sente più sensibile verso le difficoltà degli altri, più preoccupato per il bene comune e disponibile a sostenere una buona causa, facendo volontariato o donazioni. Lo rivela l'ultima ricerca su “Gli italiani e la solidarietà dopo il Coronavirus”, diffusa in occasione della Giornata Internazionale del Lascito Solidale, che si celebra il 13 settembre, e condotta nell'ultima settimana di giugno 2020 da Walden Lab per Comitato Testamento Solidale, di cui fanno parte 22 organizzazioni no profit, con il patrocinio del Consiglio Nazionale del Notariato. L'indagine ha coinvolto un campione di 1000 casi, rappresentativo dei circa 40 milioni di italiani di età compresa tra i 25 e i 75 anni.

Lasciti solidali in crescita

Il 20% degli over50, quasi 5 milioni e mezzo di persone, dichiara di aver fatto o di essere orientato a fare un lascito solidale in favore di un'organizzazione no profit, l'8% in più rispetto al 2018. L'11% dichiara di averci pensato. Parallelamente cresce in modo significativo la percentuale di chi dichiara di avere fatto testamento o di essere orientato a farlo: in 4 anni (dal 2016) si è passati dal 13% al 21%. “La pandemia ha cambiato la nostra visione della vita, ma non in peggio, visto che aumenta l'attitudine a pensare al futuro degli altri”, spiegano gli osservatori.

Il 72% della popolazione italiana adulta (25-75 anni) sa cosa sia un lascito solidale. Tra gli over50, il segmento di popolazione più orientato all'idea di fare testamento, la crescita è molto netta: nel 2020 ha raggiunto l'80% (nel 2016 la conoscenza del lascito era pari al 55% e nel 2018 al 58%), “segno evidente dell'efficacia delle campagne portate avanti in questi ultimi anni dalle principali Onp e dal Comitato Testamento Solidale per colmare il gap culturale registrato nelle precedenti indagini”, commenta il Comitato.

La popolazione “silver” sempre più tecnologica

La ricerca “ribalta l'immaginario di una terza età distante dalla tecnologia e dalla rete, aggiungono gli osservatori, mostrando una popolazione ‘silver’ sempre più a suo agio con il web”: aumentano quanti si dichiarano interessati a ricevere informazioni sul lascito solidale (+ 6% rispetto al 2016), internet e i siti delle organizzazioni risultano i canali più “graditi” per saperne di più (14%, contro il 7% del 2016), seguiti da e-mail e newsletter (14%, contro il 5%

del 2016). La comunicazione cartacea, un tempo in cima alle preferenze, risulta fanalino di coda (dal 13 al 6%), ma c'è anche un solido 8% che si affida al notaio e al commercialista (era il 5% quattro anni fa).

“Paura e choc non ci hanno resi più egoisti”

“La buona notizia è che la paura e lo choc per quanto vissuto non ci hanno resi più egoisti”, sottolineano gli osservatori: 1 italiano su 2 si sente personalmente più sensibile alle sofferenze e alle difficoltà degli altri; più preoccupato per il bene comune (49%); disponibile a sostenere una buona causa facendo volontariato (31%) o donazioni (25%). Gli ambiti più importanti ai quali dedicare più cure e attenzioni riguardano la salute (66%) e i risparmi (47%), una tendenza più intimista e orientata agli affetti denotano le risposte su famiglia (61%) e amici (40%). In generale, il 56% degli italiani pensa che dedicherà più attenzione alla natura e all'ambiente; il 50% si dichiara disposto ad accettare sacrifici; il 49% dedicherà più attenzione al senso civico e al rispetto delle regole; il 45% si sente personalmente più propenso alla solidarietà verso il prossimo.

Risalgono le donazioni

Il lascito rappresenta un aspetto di una tendenza più generale: sono più di 6 su 10 coloro che dichiarano di essere stati – almeno una volta nella vita - donatori o sostenitori di cause benefiche; nel corso del 2019, il 21% ha donato a una Onp per una causa solidale, mentre nel primo semestre del 2020 la percentuale raggiunge il 28%, con un incremento di ben 7 punti. A trainare le donazioni in favore di cause legate all'emergenza sanitaria: i tre quarti dei donatori (il 21%, pari al 77% dei donatori nel 2020) dichiarano infatti di avere donato per sostenere la Protezione Civile ed altri enti coinvolti nelle risposte all'emergenza sanitaria. Anche la donazione media aumenta lievemente, dato anche questo in controtendenza rispetto agli ultimi anni: da 70 euro nel 2018 arriva a 77 euro del 2020.

In generale, tra chi ha donato negli ultimi 2 anni, la ricerca medico-scientifica e l'aiuto alle persone indigenti in Italia aprono la classifica, ma anche le cause “globali” continuano a smuovere la generosità degli italiani: emergenze umanitarie, aiuti contro fame e povertà e adozioni a distanza resistono, a dimostrazione del fatto che gli italiani, nonostante la crisi, continuano anche a interessarsi a ciò che avviene fuori dai confini nazionali. Figurano tra le cause più amate anche la protezione dell'ambiente e degli animali.

Più preoccupati per il futuro

Guardando al futuro del paese, 1 italiano su 3 ritiene che oggi le persone siano più sensibili alle sofferenze e alle difficoltà degli altri; la stessa percentuale di quanti pensano che ci sarà più attenzione per il bene comune; mentre il 31% ritiene che gli italiani saranno più disposti a impegnarsi personalmente per una buona causa.

In generale, se c'è un 41% di persone convinto che la società italiana sarà uguale a prima, sono 32 su 100 gli italiani che credono che sarà migliore, contro i 27 su 100 che prevedono che sarà peggiore. A destare più sfiducia è, semmai, la situazione personale: passando dai destini del Paese a quelli privati, la visione si fa più pessimista. A fronte di un 30% convinto che la propria posizione sia destinata a peggiorare, solo un 25% vede il proprio futuro in risalita. Per il restante 46% tutto resterà com'è. In generale, aumenta la preoccupazione per il futuro (che riguarda il 75% del campione) e diminuisce la prospettiva di benessere economico (per il 43%).

Il ruolo chiave del non profit

Nel momento della crisi, il Terzo settore ha un ruolo chiave a supporto dell'emergenza socio-sanitaria: 65 su 100 pensano che le organizzazioni del no profit abbiano fatto e stiano facendo molto, e sono pochi di più (69 su 100) coloro che credono che potrebbero fare di più, con un differenziale minimo fra attualità e potenzialità. Anche le PMI sono percepite come attori sociali importanti per la ripresa: il 55% degli intervistati pensa che abbiano fatto bene la loro parte, il 68% è convinto che possano ancora giocare un ruolo decisivo.

Il Comitato Testamento Solidale, coordinamento di 22 tra le più importanti organizzazioni attive in Italia nel Terzo Settore (ActionAid, AIL, AISM, Associazione Luca Coscioni, Fondazione Don Gnocchi, Lega del Filo d'Oro, Save the Children, Aiuto alla Chiesa che Soffre Onlus, Amnesty International, Amref, CBM, Greenpeace, Istituto Pasteur

Italia, Fondazione Cenci Bolognetti, Operation Smile Italia Onlus, Fondazione Telethon, Fondazione Umberto Veronesi, Mission Bambini, Progetto Arca, Unicef, Università Campus Bio-Medico di Roma, UICI e Vidas) - ha lo scopo di promuovere la cultura e i valori del lascito solidale in Italia. Sul sito www.testamentosolidale.org informazioni sui progetti e le iniziative realizzate dalle associazioni non profit e la Guida ai lasciti solidali.

© Copyright Redattore Sociale

Il tempo è nelle domande. Tornano i Dialoghi di Trani, dal 23 al 27 settembre



23 Settembre

Nella città pugliese, tornano i Dialoghi di Trani, quest'anno alla loro diciannovesima edizione. Il tempo delle domande è il tema di quest'anno.

 **TRANI** Convegno



DATA

dal 23 Settembre al 27 Settembre



LUOGO

Trani



INDIRIZZO

Palazzo delle Arti Beltrani



ORGANIZZAZIONE

Associazione La Maria del porto



TIPO EVENTO

Convegno

Dal 23 al 27 settembre tornano i Dialoghi di Trani, festival di approfondimento culturale che si svolge nella città pugliese ormai da diciannove anni. Titolo di questa edizione straordinaria è "Il tempo delle domande": la manifestazione sarà un'occasione per riflettere sul presente e su come ci ha cambiato la pandemia, sulle trasformazioni tecnologiche che abbiamo dovuto affrontare, sulla tutela dell'ambiente e della salute, sulla tenuta della democrazia, sulle nuove sfide di un mercato del lavoro fortemente provato da questi mesi di lockdown, sul mondo della comunicazione e dell'educazione che cambiano.

La circostanza, così straordinaria, ha reso necessaria una modalità mista: gli incontri si svolgeranno infatti in parte online e solo in parte in presenza, nel centro storico di Trani presso Palazzo delle Arti Beltrani, sempre nel pieno rispetto dei protocolli di sicurezza anti-Covid19. Come sempre, la manifestazione è organizzata dall'Associazione La Maria del porto di Trani con l'Assessorato all'industria turistica e culturale della Regione Puglia e il Comune di Trani.

I Dialoghi di Trani, il programma

Anche l'edizione 2020 sarà ricchissima di eventi, con una rassegna cinematografica, incontri con gli autori e dialoghi. Tra gli ospiti, non mancheranno alcuni dei più importanti pensatori, giornalisti, scrittori, politici del nostro tempo.

Si parlerà per esempio di clima e di riscaldamento globale con Luca Mercalli, Giorgia Mira e Gaetano Prisciandelli; di disuguaglianze sociali con Carlo Borgomeo, Maurizio Landini, Linda Laura Sabbadini, Elly Schlein e Giampaolo Colletti; ci si interrogherà su come ritrovare il senso di comunità con Massimo Bray, Nicola Lagioia, Annalisa Rossi e Pietro Del Soldà.

Con l'autore del libro Spillover, David Quammen, si parlerà del "salto di specie" dei virus dagli animali agli umani e dei rapporti tra virus, ambiente e modelli di sviluppo che saccheggiano le risorse del Pianeta. Si parlerà di geopolitica e di rapporti tra Cina e Stati Uniti con Giovanna Botteri, Federico Rampini e Giorgio Zanchini.

E ancora, Enrico Giovannini, Luca Ricolfi e Giuseppe De Tomaso discuteranno della transizione tra un'economia di tipo lineare e una circolare; con Laura Boldrini, Luca Bottura e Francesca Savino si parlerà di diritti; con l'ex sindaco di Riace Mimmo Lucano e Giuliano Foschini di leggi giuste e leggi ingiuste; l'incontro con lo scrittore Gianrico Carofiglio sarà l'occasione per riflettere sulla vita pubblica e sulla politica di oggi. E molto altro ancora.

Il programma completo si trova sul sito del festival.

Info

Tutti gli incontri, in presenza e online, saranno trasmessi in streaming sulla piattaforma ufficiale dei Dialoghi e attraverso i canali social del festival e quelli di alcuni media partner come Rai Cultura, Rai Radio 3, Treccani, Repubblica-Bari, MicroMega, IBS, La Feltrinelli, Bonculture, Greenaccord Onlus e LifeGate.

Per prenotarsi agli incontri dal vivo, è necessario registrarsi sulla piattaforma ufficiale del Festival:

www.idialoghiditrani.com

Intelligenza artificiale sì, ma “senza le donne”: sos da Modena

👤 Luca Donigaglia 📅 10/09/2020

📍 Donne, Emilia Romagna, Scuola e Università

l.donigaglia@agenziadire.com

"La strada per la trasformazione digitale riguarda anche l'uguaglianza di genere", dice Rita Cucchiara del dipartimento di Ingegneria 'Enzo Ferrari' di Unimore

MODENA – C'è un problema di gender gap anche nel campo dell'intelligenza artificiale, eccome. Se n'è parlato ieri alla terza giornata della nuova edizione della summer school 'Renzo Imbeni', alla chiesa della Fondazione Collegio San Carlo di Modena. In particolare, affronta il tema Rita Cucchiara del dipartimento di Ingegneria 'Enzo Ferrari' dell'Università di Modena e Reggio Emilia, direttrice del laboratorio nazionale Cini-Intelligenza Artificiale e Sistemi Intelligenti (AiiS).

“La strada per la trasformazione digitale- evidenzia la prof Unimore in sala parlando a allievi e colleghi- riguarda anche l'uguaglianza di genere. È un argomento di cui fino a qualche tempo fa non mi sarei sognata di parlare a incontri pubblici come questo. Nel mondo della tecnologia, io stessa non sono alla pari con i miei colleghi uomini. Io sono ingegnere, direttore, professore, e non mi sento minimamente diversa da loro. Ma, purtroppo, non è così. Nel mondo non è ancora così, a partire da quello tecnologico”.

Aggiunge Cucchiara illustrando una slide di numeri: “Dentro Linkedin, ad esempio, il tratto distintivo delle competenze AI riguarda al 78% uomini. E alle nostre conferenze su AI e machine learning, che coordino, tra i ricercatori selezionati l'80% è rappresentato da uomini di 28 nazionalità. E ancora: nelle aziende 'ad alta tecnologia' lo staff tecnico femminile pesa secondo i numeri ufficiali il 21%, ma se poi si parla di AI si scende al 10% come nel caso di Facebook”.

“SERVE TRASFORMAZIONE A LIVELLO DI PAESE”

Quindi, sprona tutti Cucchiara rivolta ai giovani della summer school: “Dev'esserci una trasformazione a livello di paese, quindi. I vostri genitori portano le proprie figlie a fare medicina o economia, l'ingegneria mai perché 'ci si sporcano le mani'. Ma l'ingegneria non è arida, è creativa”. Nel corso della mattinata nella chiesa di San Carlo, sono intervenute anche Elly Schlein, vicepresidente della Regione, e Monica Frassoni, presidente del Consiglio comunale di Ixelles-Bruxelles.

Più in generale, alla summer school modenese si è dibattuto su come la crescita dell'Europa passi attraverso la sua trasformazione digitale 'a 360 gradi', appunto, ma anche ecologica: sono “due sfide indissolubili” che “dovranno

tenere conto in particolare “della sostenibilità economica, energetica e, soprattutto, dell’equità sociale”. Lo hanno affermato Alberto Majocchi, esperto di tassazione ambientale, e la stessa Cucchiara. Il futuro verde e digitale dell’Europa, hanno puntualizzato sia Cucchiara sia Enrico Giovannini, il portavoce dell’Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile ospite a sua volta della Fondazione modenese oggi, “richiederà sempre di più una conoscenza multidisciplinare e flessibile, aperta a tutte le sollecitazioni e in grado di affrontare quello che sarà un vero e proprio cambiamento di paradigma nell’approccio alla crescita economica e sociale”.



11 settembre 2020 ore: 12:07
SALUTE

Coronavirus, Speranza: "La riapertura delle scuole può accrescere il contagio"



"Non siamo in una fase di rischio zero, si tratta di abbassarlo il più possibile", sottolinea il ministro della Salute. Sulla quarantena "decidono gli scienziati"

ROMA – "Non esiste una scelta che azzera il rischio. La riapertura delle scuole comporta naturalmente un aumento dei rischi. Rimettere in moto qualcosa come 10 milioni di persone ha evidentemente un impatto sulla possibilità che il contagio possa accrescersi. Tutto quello che stiamo facendo serve per abbassare il rischio, sapendo che non c'è la bacchetta magica". Lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza a margine della conferenza stampa a Bari sulla sanità pugliese a cui ha preso parte anche il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano.

Il ministro ha evidenziato che "siamo intanto l'unico Paese" ad aver scelto di far sottoporre volontariamente a test sierologico il corpo docente e scolastico. "Nessuno di noi ha un miracolo – ha sottolineato – non basta un'ordinanza del presidente, del ministro per dire abbiamo risolto tutti i problemi. Noi stiamo mettendo in campo però, tutti gli strumenti possibili volti ad abbassare il rischio e ogni volta che un insegnante fa un sierologico ci dà una mano ad abbassare quel rischio".

"Ogni volta che si fa una scelta sul territorio per esempio, di chiusura perché semmai c'è una particolare difficoltà, si fa qualcosa che ci aiuta ad abbassare il rischio. Ogni volta che si fa un tampone ad una persona che viene da un Paese a rischio si prova ad abbassare la possibilità del contagio", ha proseguito Speranza.

"Noi ci muoviamo in questa logica e alle persone dobbiamo dirlo con la massima serenità: non siamo in una fase di rischio zero, il rischio zero non esiste e chi pensa che possiamo avere il rischio zero e vuole in qualche modo tergiversare e dirci qualcosa che non è nella verità: qui si tratta di abbassare il più possibile il rischio ricordate sempre che la chiave essenziale sono i comportamenti delle persone".

"Su tempi quarantena Covid valutazione scienziati"

Sulla possibilità di abbassare il numero dei giorni di quarantena, come ha fatto la Francia, il ministro della Salute, Roberto Speranza ha spiegato che "sono valutazioni che fanno i nostri scienziati".

Da Bari, dove ha partecipato a una conferenza stampa sulla sanità pugliese, il ministro ha riferito che "c'è un confronto in corso a livello internazionale, ne abbiamo parlato nell'ultima riunione di tutti i ministri della Salute. Il nostro Cts, il comitato tecnico scientifico, ha le qualità, le competenze, l'esperienza per poter valutare fino in fondo e si cercherà un equilibrio anche in questo caso, tra la comprensione di quale rischio in più ci si assume nel

caso di una riduzione dei giorni di quarantena e la situazione epidemiologica del Paese e gli eventuali anche benefici per il Paese di una scelta di questa natura”.

“Al momento – ha ribadito – nessuna decisione è stata assunta, ne discuteremo nel comitato tecnico scientifico, ci confronteremo anche con gli altri Paesi europei e sulla base di questo orientamento faremo la nostra scelta finale”.

“Si consideri che in questo momento l’indicazione dell’Oms è e resta quella dei 14 giorni”, ha ricordato Speranza.

“Per fase Covid che verrà valutazione territoriale”

“Penso che sia abbastanza naturale che nella fase che verrà ci sia un elemento anche di valutazione e di ponderazione territoriale”, ha detto Speranza. Parlando con i giornalisti che gli chiedevano della possibilità di adottare misure differenziate in base alla situazione epidemiologica nei singoli territori, Speranza ha sottolineato che “a un certo punto di questa epidemia noi abbiamo aperto, sostanzialmente dalla metà di maggio, cioè dopo la fase del lockdown generalizzata per tutti, noi abbiamo aperto nei fatti a una differenziazione tra territori e dalla metà di maggio i presidenti delle Regioni sono autorizzati non solo a fare misure più restrittive, com’era già nella fase precedente del lockdown, ma anche misure meno restrittive”.

“Penso – ha continuato – che su alcune scelte fondamentali dobbiamo necessariamente avere delle regole comuni e condivise”. “Mi permetto di ricordare, per esempio, che sulla riapertura delle scuole c’è stata una approvazione all’unanimità in conferenza Stato-Regioni, poi in conferenza unificata anche con i Comuni e le Province delle norme quadro che ci guideranno, ma poi è del tutto naturale – ha dichiarato Speranza – che i presidenti di Regione hanno dei poteri che devono esercitare anche per differenziare le misure”.

“Chi nega Covid fa venire brividi”

Rispondendo ai giornalisti che gli hanno chiesto delle manifestazioni di piazza a cui partecipano persone che negano la pandemia e rifiutano di rispettare le norme basilari anti contagio, il ministro Speranza ha replicato: “Mi fanno venire i brividi quelle manifestazioni, perché sono stati mesi troppo difficili, il Paese ha pagato un prezzo enorme, ci sono stati altri 35mila morti e i nostri medici, infermieri e operatori sanitari hanno passato dei giorni che difficilmente potranno dimenticare nella loro vita”. “Non posso immaginare che si possa far finta che questo non sia avvenuto – ha aggiunto – è sinceramente incomprensibile e inaccettabile”. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

Scuola oltre il Covid, al via alleanza con il territorio -2-

asknews Red/Nav

Asknews 10 settembre 2020

Roma, 10 set. (askanews) - La proposta del documento "Porte Aperte" potrebbe essere riassunta in una frase del Presidente dell'Impresa sociale Con i Bambini, Carlo Borgomeo "l'educazione non è in capo alla scuola, ma a tutta la comunità". La sfida del progetto DOORS - di cui il documento è parte - è quella di contribuire alla "progettazione del ritorno" non solo a scuola, ma alla vita. Una sfida cruciale che non può che essere praticata rafforzando il ruolo di tutta la comunità educante, attraverso patti educativi tra le scuole e gli altri soggetti presenti sul territorio.

Obiettivo comune è trovare nuove opportunità di apprendimento che possano rispondere alle esigenze nate in questo periodo e che possano superare le differenze di accesso alle opportunità didattiche. Durante il lockdown, la scuola si è avvalsa di altri apprendimenti per poter garantire continuità educativa. Lo stesso progetto DOORS ha lasciato le porte aperte a percorsi online di ArtEducazione, di didattica a distanza e di supporto e sostegno alle famiglie e agli studenti.

Sono cinque le proposte che il documento A Porte Aperte vuole far arrivare alla comunità educante. Si va da "la didattica in presenza insostituibile, ma che può essere integrata con moduli a distanza" all'importanza dell'ArtEducazione che "può contribuire a ridurre la povertà educativa e favorire l'emersione e la condivisione di emozioni sopite e represses, dal periodo appena trascorso". Altro punto è quello in cui si ribadisce che "la scuola, luogo di separazioni disciplinari e approfondimenti verticali, ha bisogno di allinearsi con spazi di approfondimento orizzontali, i cosiddetti presidi territoriali". La nuova figura dell'ArtEducatore - che DOORS sta sperimentando - può essere lo snodo tra questi due livelli, tra dentro e fuori. Ultimi due punti: creare alleanze tra i servizi socio-sanitari e i servizi socio-educativi per contribuire attivamente alla lotta alla marginalità sociale, digitale, linguistica aggravatasi con il lockdown.



Save the Children: a sei mesi dalla dichiarazione di pandemia, impatto catastrofico sui bambini nelle aree più povere del mondo. Nel 2020, 117 milioni di minori in più a rischio povertà, 10 milioni di bambini potrebbero non tornare mai più a scuola e 80 milioni rischiano di non poter accedere ai vaccini essenziali

A sei mesi dalla dichiarazione da parte dell'OMS della pandemia di Covid-19, l'impatto del virus sta assumendo dimensioni catastrofiche, esacerbando ulteriormente le disuguaglianze esistenti e lasciandosi dietro una generazione perduta di bambini. Sempre più lontano il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, soprattutto se si guarda a quello che potrebbe succedere ai minori nei prossimi anni: solo nel 2020 117 milioni di bambini in più, al mondo, potrebbero cadere in povertà; 9,7 milioni di minori rischiano di non tornare mai più a scuola, 80 milioni di bambini rischiano di non poter ricevere vaccini essenziali. Gravi conseguenze sui bambini che non risparmiano neanche il nostro Paese: entro la fine dell'anno, in Italia, 1 milione di minori in più potrebbero scivolare nella povertà assoluta, il doppio rispetto a quelli del 2019.

Questo l'allarme lanciato da Save the Children, l'Organizzazione internazionale che da oltre 100 anni lotta per salvare i bambini a rischio e garantire loro un futuro, che emerge chiaramente dal nuovo rapporto Protect a generation, che contiene i risultati di una vasta indagine globale condotta dall'Organizzazione in 37 Paesi al mondo, raccogliendo le voci e le esperienze dirette di oltre 25 mila bambini e adulti coinvolti nei propri programmi di intervento.

Tre famiglie su 4 hanno dichiarato di aver perso parte del proprio reddito, 2 su 3 non riescono a sfamare adeguatamente i propri figli e 9 su 10 non possono accedere alle cure mediche. Ad essere più colpite soprattutto i nuclei già in povertà prima della pandemia: tra queste l'82% ha subito diminuzioni del reddito rispetto al 70% delle famiglie non povere. Gravissime le conseguenze anche sul fronte dell'educazione, con 8 bambini su 10 che con la chiusura delle scuole hanno interrotto del tutto ogni forma di apprendimento e solo meno dell'1% dei minori più poveri che ha accesso a internet e alla didattica a distanza. E in Italia 1 genitore su 10 crede di non potersi permettere l'acquisto di tutti i libri scolastici, e 2 su 10 temono di non poter più sostenere il costo della mensa scolastica.

Bambine e bambini privati, nel mondo, della possibilità di studiare e sempre più esposti al rischio di subire violenze, anche in casa, e di essere costretti ad andare a lavorare per aiutare le famiglie: una condizione che incrementa ancora di più i gender gap, facendo pagare il prezzo più alto alle ragazze e alle bambine, che con la pandemia hanno dovuto occuparsi sempre più delle faccende domestiche (nel 63% dei casi, contro il 43% per i

maschi), rinunciando così allo studio e rischiando di doversi sposare prematuramente spesso con uomini molto più grandi di loro.

«Questa pandemia non ha guardato in faccia nessuno, non è stata fermata dalle frontiere e ha colpito persone e comunità in ogni parte del mondo, con conseguenze gravi soprattutto sul futuro di tanti bambini. Il Covid ha aumentato ovunque le disuguaglianze, in Italia ma ancor di più nelle aree fragili del pianeta. Non siamo ancora fuori dal rischio sanitario, ma tra le priorità per ripartire, deve esserci quella di proteggere i bambini. Non possiamo rischiare che rimangano indietro, perché altrimenti rimarremo indietro tutti», ha affermato Daniela Fatarella, Direttrice generale di Save the Children. «Una delle conseguenze più drammatiche è che molti bambini non torneranno più a scuola, perché la povertà estrema nella quale sono cadute le famiglie li esporrà al lavoro minorile e al rischio di abusi e violenze. Un rischio ancora maggiore per le ragazze più giovani, la cui unica possibilità rischia di essere quella di sposare un uomo molto più grande di loro e fare dei bambini quando loro stesse sono ancora delle bambine».

Save the Children ha risposto sin dall'inizio della pandemia all'emergenza in 88 paesi del mondo, raggiungendo 9,1 milioni di persone, tra cui 4,3 milioni di bambini. Una imponente risposta globale, per contrastare le conseguenze del virus sia dal punto di vista sanitario che sociale.

«Proteggere i bambini è stato il nostro imperativo in questi mesi in tutto il mondo. Abbiamo formato operatori sanitari, supportato le famiglie nei momenti di difficoltà fornendo loro aiuti materiali per contrastare la malnutrizione. Abbiamo lavorato per portare acqua pulita nei villaggi più dimenticati per evitare il diffondersi di contagio e ulteriori malattie», spiega ancora Daniela Fatarella. «Ma soprattutto non abbiamo mai smesso di ascoltare la voce dei bambini, troppo spesso dimenticati in questa crisi, supportandoli nelle difficoltà della didattica a distanza ma anche aiutando coloro che a scuola non potevano più andare, cercando anche di alleviare le conseguenze psicologiche che questa situazione ha avuto sui più piccoli. Proteggere i bambini ora significa proteggere una generazione che rischia di perdersi, una generazione che è il nostro futuro».

Sistemi sanitari al collasso e cure mediche negate. Già prima della pandemia, 5,3 milioni di bambini morivano in un solo anno prima di aver compiuto i 5 anni di età, di cui più della metà per cause facilmente curabili e prevenibili, come malaria, diarrea o polmoniti. E ad essere penalizzati erano soprattutto i bambini delle famiglie più povere, con più del doppio delle probabilità di perdere la vita prima del quinto anno di età rispetto ai coetanei dei nuclei più benestanti. Numeri che con la pandemia e il collasso dei sistemi sanitari, in contesti già di per sé fragili, rischiano di aggravarsi drasticamente. Secondo recenti stime contenute nel nuovo rapporto di Save the Children Protect a Generation, 80 milioni di bambini al mondo rischiano di non avere accesso ai normali vaccini. Dati che vengono confermati dalla nuova indagine condotta dall'Organizzazione: quasi 9 famiglie su 10 tra quelle intervistate (89%) sta incontrando notevoli ostacoli nell'accesso a cure mediche e medicinali, percentuale che sale al 95% tra le famiglie con bambini con problemi di salute cronici e al 96% tra quelle con minori con disabilità, a causa della chiusura delle strutture o della sospensione di molti servizi. In moltissimi casi, il principale ostacolo all'accesso alle cure è di natura economica: il 93% delle famiglie che a causa del Covid ha perso più della metà del proprio reddito non riesce ad accedere ai servizi sanitari, mentre quasi la metà delle famiglie in condizioni economiche disagiate (45%) non ha i soldi per pagare le medicine.

Allerta malnutrizione. Con 135 milioni di persone al mondo che stavano già subendo sulla propria pelle le conseguenze di una grave condizione di insicurezza alimentare – tra cui 114 milioni di bambini sotto i 5 anni affetti da malnutrizione cronica e 14 milioni colpiti da forme acute di malnutrizione – è molto alto il rischio che la

pandemia di Covid-19 possa portare a un notevole aggravamento della crisi. A causa dell'aumento dei prezzi dei generi alimentari e della perdita di risorse economiche, molte famiglie non riescono più a sfamare i propri figli. Quasi 2 famiglie su 3 (62%) tra quelle coinvolte nell'indagine di Save the Children hanno difficoltà nel reperire cibo nutriente, come carne, latte, cereali, frutta e verdura e in oltre la metà dei casi (52%) la causa è il prezzo troppo alto. Una situazione che riguarda in particolar modo i bambini e le famiglie che vivono nelle aree urbane (3 persone su 4 che risiedono in aree urbane hanno detto di avere difficoltà di questo tipo), dove peraltro vive 1 bambino su 3 tra coloro che sono colpiti da malnutrizione cronica. La pandemia e il collasso dei sistemi sanitari, del resto, stanno avendo gravi conseguenze anche sulla possibilità, per le mamme, di allattare al seno i propri figli, provocando la diffusione di disinformazione tra la popolazione: quasi la metà (49%) delle persone intervistate nell'indagine di Save the Children si è detta preoccupata dell'allattamento al seno, temendo rischi di trasmissione del Covid al proprio bambino.

Bambini fuori dalla scuola. La chiusura delle scuole in seguito alla pandemia ha riguardato quasi il 90% di tutti gli studenti al mondo e quasi 10 milioni di bambini– si legge nel rapporto dell'Organizzazione – rischiano di non farvi più ritorno, sempre più esposti, così, a rischi maggiori di subire violenze e sfruttamento, di essere costretti ad andare a lavorare per aiutare le famiglie o a sposarsi prematuramente rinunciando così alla propria infanzia. Con le scuole chiuse – emerge dall'indagine globale dell'Organizzazione – più di 8 bambini su 10 hanno detto di non aver più imparato nulla o quasi nulla, 2 su 3 non hanno avuto più alcun contatto con gli insegnanti e, tra i bambini delle famiglie più povere, meno di 1 su 100 ha accesso a internet per la didattica a distanza, contro il 19% dei bambini non in povertà. Più di 1 bambino su 4, inoltre, non ha avuto accesso ad alcun tipo di materiale per studiare a distanza e tra i genitori più poveri il 37% ha detto di avere difficoltà nel poter pagare per i materiali scolastici dei figli, contro il 26% dei genitori più benestanti.

Conseguenze della crisi economica sull'educazione che colpiscono anche i bambini nel nostro Paese, con 1 genitore su 10 che crede di non potersi permettere l'acquisto di tutti i libri scolastici, e 2 su 10 che temono di non poter più sostenere il costo della mensa scolastica, come emerso da una recente indagine realizzata da Ipsos per Save the Children e contenuta nel rapporto "La scuola che verrà: attese, incertezze e sogni all'avvio del nuovo anno scolastico"[2].

Povertà minorile in aumento. Prima della pandemia, 586 milioni di bambini, nel mondo, vivevano in famiglie in condizioni di povertà, un numero che potrebbe aumentare di 117 milioni solo nel 2020, con incrementi maggiori soprattutto in Asia meridionale e in Africa subsahariana. Previsioni drammatiche che non risparmiano nemmeno i Paesi più benestanti, con il nostro Paese che entro la fine dell'anno rischia di vedere un aumento di 1 milione dei bambini in condizioni di povertà assoluta, che andrebbero a sommarsi agli 1.137.000 del 2019.

In base all'indagine condotta da Save the Children a livello globale, 3 famiglie su 4 (77%) tra quelle intervistate hanno subito una diminuzione del reddito in seguito alla pandemia: tra queste, 1 su 5 ha perso il proprio reddito interamente, mentre il 19% ne ha perso più della metà. Tra coloro che hanno sofferto le conseguenze economiche dell'emergenza Coronavirus, inoltre, 7 su 10 non hanno ricevuto alcun tipo di supporto dal governo e dalle autorità. Ad essere maggiormente colpite, risultano soprattutto le famiglie che vivevano già in condizioni di povertà prima del Covid: tra queste l'82% ha subito diminuzioni del reddito rispetto al 70% delle famiglie non povere. E, anche in questo caso, le conseguenze più gravi si verificano per i nuclei familiari che vivono nelle aree urbane: tra questi, 9 su 10 (88%) hanno perso parte del reddito e il 61% ha perso il lavoro, rispetto al 33% di chi vive nelle zone rurali. La chiusura delle strutture scolastiche e l'impossibilità per i bambini di accedere a un pasto gratuito a scuola, inoltre, sta creando ulteriori difficoltà da questo punto di vista alle famiglie, con l'89% degli adulti intervistati, e i cui bambini sono stati fuori dalla scuola per almeno venti settimane, che dicono di aver avuto difficoltà nel poter pagare per il cibo per i propri figli.



11 settembre 2020 ore: 11:27
IMMIGRAZIONE



Corridoi universitari: giunti in Italia i vincitori delle borse di studio



Gli studenti, tra cui una donna, provengono da Eritrea, Sudan, Sud Sudan e Repubblica Democratica del Congo. Proseguiranno il loro percorso accademico in dieci atenei italiani grazie al progetto University Corridors for Refugees. Lo ha riferito l'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati

ROMA - Sono arrivati questa mattina all'aeroporto di Fiumicino i 20 rifugiati destinatari di borse di studio che proseguiranno il loro percorso accademico in dieci atenei italiani grazie al progetto University Corridors for Refugees: lo ha riferito, in una nota, l'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr).

Gli studenti, tra cui una donna, si riferisce nel comunicato, provengono da Eritrea, Sudan, Sud Sudan e Repubblica Democratica del Congo, e sono stati selezionati sulla base del merito accademico e della motivazione, attraverso un bando pubblico, da una commissione di selezione individuata da ciascuna università.

Una volta completato il periodo di quarantena reso obbligatorio dall'emergenza Covid-19, gli studenti inizieranno il loro percorso universitario presso le Università di Cagliari, Firenze, L'Aquila, Milano (Statale), Padova, Perugia, Pisa, Roma (Luiss), Sassari e Venezia (Iuav).

Il progetto, che vede la collaborazione del ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dell'Unhcr, di Caritas Italiana e Diaconia Valdese, è reso possibile anche grazie al sostegno dell'Università di Bologna (promotrice della prima edizione del progetto nel 2019) e di un'ampia rete di partner in Etiopia (Gandhi Charity) e in Italia che assicureranno il supporto necessario agli studenti per tutta la durata del programma di laurea magistrale.

"Siamo estremamente felici per questo straordinario risultato", ha dichiarato Chiara Cardoletti, Rappresentante dell'Unhcr per l'Italia, la Santa Sede e San Marino. "Con questa iniziativa l'Italia dimostra di voler essere all'avanguardia nell'individuare soluzioni innovative per la protezione dei rifugiati". Solo il 3% dei rifugiati a livello globale ha accesso all'istruzione superiore, secondo il rapporto Unhcr intitolato Coming Together for Refugee Education, pubblicato la scorsa settimana. Una tendenza che può essere invertita, anche con i Corridoi Universitari.

Entro il 2030 l'Unhcr si pone l'obiettivo di raggiungere un tasso di iscrizione del 15% a programmi di istruzione superiore per i rifugiati in paesi d'accoglienza e paesi terzi anche attraverso l'ampliamento di vie di accesso sicure che tengano in considerazione i bisogni specifici e le legittime aspirazioni dei rifugiati di costruire il loro futuro in dignità.

(DIRE)



Città di Firenze



portale

**GIOVANI
FIRENZE**

"Uguaglianza in gioco", incontro sull'identità di genere al Castello dell'Acciaiuolo

13-09-2020

"Uguaglianza in gioco" è il titolo del dibattito in programma domenica 13 settembre 2020 alle ore 10.00 presso la Sala Conferenze del Castello dell'Acciaiuolo (Via Pantin, 63 - Scandicci).

L'appuntamento, inserito nella due giorni della Festa Metropolitana dello Sport, affronterà le tematiche legate all'orientamento sessuale e affettivo e all'identità di genere per operatori e operatrici dello sport. Esponenti del mondo istituzionale, accademico e sportivo, insieme ad attiviste e attivisti si confronteranno sulle buone pratiche da seguire per contrastare il bullismo e l'omo-lesbo-bi-trans-fobia nel mondo sportivo.

L'incontro è promosso da UISP Unione Italiana Sport per Tutti, Comitato di Firenze, Città Metropolitana di Firenze e Comune di Scandicci.

Come spiegano gli organizzatori "Lo sport è un elemento importante nella crescita e nello sviluppo psico-fisico delle persone ma l'omosessualità nel mondo dello sport è ancora un tabù. La percezione delle persone gay, lesbiche, bisessuali e transgender è imprigionata dentro confini colmi di stereotipi e pregiudizi. La sensibilizzazione e la creazione di società sportive e spogliatoi più accoglienti allontana il rischio dell'abbandono dello sport da parte di atlete ed atleti che si sentono non ascoltati o non voluti o addirittura bullizzati per il loro essere se stessi".

Dopo i saluti dell'assessore allo Sport del Comune di Scandicci Ivana Palomba e del presidente Uisp Firenze Marco Ceccantini, sono previsti gli interventi di Natascia Maesi (responsabile Politiche di genere e Formazione di Arcigay), Manuela Claysset (responsabile nazionale Uisp politiche di genere e diritti), Leonardo Magi (responsabile Toscana Uisp politiche di genere e diritti e Assessore allo sport, politiche sociali e pari opportunità Comune di Marciano della Chiana), Niccolò Giannini (Revolution Soccer Team Firenze), Veronica Vasarri (Presidente Chimera Arcobaleno Arcigay Arezzo). Non mancheranno le testimonianze di alcuni giocatori del Pink Flamingos e Unicorn Team Volley.

L'evento è gratuito ed aperto a tutte e tutti.

Per maggiori informazioni: www.uisp.it/firenze/

E.D.



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze 

'Festa metropolitana dello Sport' nel week end a Scandicci

Il 12 e 13 settembre 2020 presso il Parco del Castello dell'Acciaio

Il 12 e il 13 settembre 2020 si terrà presso il Parco del Castello dell'Acciaio a Scandicci la Festa metropolitana dello sport su iniziativa di Uisp, Comune di Scandicci e Città Metropolitana di Firenze. La Metrocittà supporterà l'organizzazione dell'evento e al tempo stesso, grazie a un'altra delibera proposta dal consigliere delegato allo Sport e approvata all'unanimità dal Consiglio di Palazzo Medici Riccardi, potrà attribuire il riconoscimento di 'Festa metropolitana dello sport' ad eventi sulla base della richiesta dei Comuni nelle forme e con le modalità da stabilirsi di volta in volta mediante l'approvazione di specifici protocolli di intesa.

Gli incontri avverranno nella sala convegni del Castello e nell'Area verde Ex Cnr dalle ore 15 alle ore 20.

L'evento permetterà di conoscere le associazioni sportive del territorio tramite Prova lo sport, esibizioni, incontri, dibattiti.

La manifestazione 'Vivilosport' a Borgo San Lorenzo è stata intanto sospesa e rimandata al 2021.
10/09/2020 10.03

Città Metropolitana di Firenze

The Handmaid's Tale – Il racconto dell'ancella

L'11 settembre, ore 19 e ore 22, nel Cortile di Villa Vogel, Firenze

By **Redazione** - 10 Settembre 2020

👁 151 💬 0

Produzione Teatro della Città

Tratto dal romanzo di Margaret Atwood

Traduzione di Camillo Pennati

Regia Graziano Piazza

Con VIOLA GRAZIOSI

Tratto dal romanzo di Margaret Atwood che ha ispirato la nota serie televisiva "The Handmaid's Tale", "Il Racconto dell'Ancella" è lo spettacolo con cui Viola Graziosi inaugura Avamposti Teatro Festival, venerdì 11 settembre nel Cortile di Vogel a Firenze. La serata si svolge nel rispetto del norme anti-covid e sono previste due recite, alle ore 19 e alle ore 22. Niente code e niente stress: basta prenotarsi o acquistare il biglietto il prevendita. Gli spettacoli si terranno anche in caso di pioggia, nell'adiacente Chiostro di Villa Vogel.

Una narrazione, quella di Margaret Atwood, che immagina un futuro distopico, la Repubblica di Galaad, devastato da guerre, inquinamento e sterilità, dove le donne sono strettamente sorvegliate e rigidamente divise in categorie distinguibili dal colore dei loro vestiti: azzurro intenso per le Mogli dei Comandanti; verde smorto le Marte, donne sterili e attempate che svolgono i servizi domestici; marrone spento per le Zie, guardiane e sorveglianti; rosso le Ancelle, le sole in grado di procreare, sottomesse alla Repubblica per essere fecondate dai Comandanti, le cui mogli cresceranno i loro figli.

Nessuna può disobbedire o disattendere al proprio ruolo, pena la morte o la deportazione nelle Colonie. Un "nuovo mondo" che, ancora una volta, attraverso le donne e l'uso del loro corpo, cerca la sua definizione e legittimazione.

Attraverso il racconto onirico e quasi ipnotico della protagonista (Offred/Difred), scopriamo di esserci abituati a qualcosa che all'inizio ci è estraneo, ma che progressivamente diventa sempre più normale. Quanto questa narrazione fantascientifica ci parla di oggi?

Viola Graziosi diviene corpo della memoria presente, segno inciso nel suono della parola, negli occhi che ci guardano da un luogo indefinito. Tempo che travalica le ere.

In collaborazione con l'Estate Fiorentina promossa dal Comune di Firenze. Biglietti da 5 a 15 euro, prevendite nei punti Box Office Toscana e online su Ticketone. Riduzioni per over 60, under 25, Coop, Arci, Uisp, ATC, residenti nel

Comune di Calenzano e iscritti ai corsi di formazione. Info tel. 055.8877213 – teatro.donne@libero.it – www.teatrodelledonne.com e sui canali social del Teatro delle Donne.

AVAMPOSTI TEATRO FESTIVAL, PROSSIMI APPUNTAMENTI – 11/20 settembre

“Lezioni di respiro” – dal romanzo di Anne Tyler – è il titolo scelto per la nuova edizione di Avamposti Teatro Festival organizzata dal Teatro delle Donne di Calenzano (Firenze), dall’11 al 20 settembre 2020 a Firenze, Calenzano e Sesto Fiorentino. Dieci appuntamenti itineranti – compreso un post-festival a ottobre – che vedranno in scena, tra gli altri, Elena Arvigo, Viola Graziosi, Azzurra Martino, Viola Graziosi, Sofia Diaz, Claudia Della Seta, Cinzia Pietribiasi, Raffaella Azim. Attenzione: ogni serata prevede due recite dello stesso spettacolo, alle ore 19 e alle 22.

Dopo la serata inaugurale, sabato 12 settembre a Villa Vogel, Azzurra Martino è la protagonista di “Amami senza trucco!”, testo di Andrea Muzzi.

Martedì 15 settembre alla Cavea Civica di Calenzano Raffaella Azim in “Creatura di sabbia” dall’omonimo romanzo di Tahar Ben Jelloun, per la regia di Daniela Ardinì.

Sempre alla Cavea, mercoledì 16 settembre, Elena Arvigo presenta il nuovo testo tratto da “Quarta Dimensione” di Ghiannis Ritsos, “Soliloqui poetici del mito: le altre eroine”.

Da venerdì 18 settembre Avamposti Festival approda al Teatro Manzoni di Calenzano: “Teoria del numero perfetto applicata alle storie dell’utopia socialista” è lo spettacolo di Antonio Fazzini e Filippo Renda dedicato al dialogo tra un matematico e un attore.

Del rapporto tra figlia e padre tratta invece Cinzia Pietribiasi in “Padre d’amore, padre di fango”, sabato 19 al Manzoni, mentre domenica 20 settembre è in programma la versione “tapas” de “L’ingrediente perduto”, con Claudia Della Seta e Sofia Diaz: una donna dentro la trama della sua vita, compresa... la ricetta delle melanzane alla parmigiana.

Per la sezione post festival, in arrivo a ottobre la prima assoluta di “Dalle stelle” (testo di Silvia Calamai), sab 17 e dom 18 al Teatro della Limonaia di Sesto Fiorentino in collaborazione con Intercity Festival, e Oscar De Summa in residenza artistica con il progetto drammaturgico “Senza nome” lun 19 e lun 26 al Teatro Manzoni.

E ancora, le Favole&Merenda per i più piccoli alla Biblioteca Civica di Calenzano (mer 16 e mer 30 settembre, ore 17) e i saggi di Calenzano Teatro Formazione (lun 21, ven 25, sab 26 e dom 27 settembre). Programma completo e dettagli sul sito ufficiale www.teatrodelledonne.com

Avamposti Festival è organizzato dal Teatro delle Donne con il contributo di Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, Regione Toscana, Fondazione CR Firenze, Città Metropolitana e Comune di Calenzano, Intercity Festival, in collaborazione con Comune di Firenze_Estate Fiorentina, Quartiere 4, Rat, Unicoop Firenze.

www.teatrodelledonne.com

[facebook/ilteatrodelledonne](https://www.facebook.com/ilteatrodelledonne)

[twitter/teatro_donne](https://twitter.com/teatro_donne)

[instagram/teatrodelledonne](https://www.instagram.com/teatrodelledonne)

Avamposti apre 'Lezioni di respiro' a Villa Vogel con il racconto dell'Ancella

11 Settembre 2020

“Lezioni di respiro” è il titolo scelto per la nuova edizione di Avamposti, festival teatrale organizzato dal Teatro delle Donne di Calenzano, in programma dall'11 al 20 settembre 2020 a Firenze, Calenzano e Sesto Fiorentino (Post festival 30 settembre -18 ottobre).

“Lezioni di respiro” di Anne Tyler è un romanzo che, attraverso il viaggio, ripercorre ricordi e nostalgie, portando alla luce sentimenti come il dolore, la noia, la speranza.

Le stesse emozioni che abbiamo provato durante il lockdown. Una sospensione del tempo, un momento di riflessione sul vero senso della vita.

Con Avamposti, il teatro esce dal teatro e coinvolge parchi, biblioteche e altri spazi. Tutto si svolge nel rispetto delle norme anti-Covid e, per accogliere il più ampio pubblico possibile, quasi tutte le serate propongono due repliche dello spettacolo, alle ore 19 e alle ore 22. Niente code e niente stress: basta prenotarsi o acquistare il biglietto in prevendita.

I n a u g u r a z i o n e

Venerdì 11 settembre ore 19 e ore 22

Cortile di Villa Vogel – via delle Torri, 23 – Firenze

Teatro della Città

THE HANDMAID'S TALE – Il racconto dell'ancella

Tratto dal romanzo di Margaret Atwood

Traduzione di Camillo Pennati

Regia Graziano Piazza

Con VIOLA GRAZIOSI

PRIMA REGIONALE

Immagina un futuro in cui le donne sono sorvegliate e divise in categorie secondo il colore dei vestiti: azzurro le Mogli; verde le Marte, domestiche; marrone le Zie, sorveglianti; rosso le Ancelle, uniche ancora in grado di procreare. Nessuna può disobbedire, pena la morte o la deportazione. Un “nuovo mondo” che attraverso le donne e il loro corpo cerca la sua legittimazione.

Il racconto dell'ancella è un romanzo distopico scritto nell'85 dalla canadese Margaret Atwood, tornato alle cronache per il grande successo della serie televisiva "The Handmaid's Tale", che ha ispirato i cortei di protesta di molte donne in tutto il mondo. Uno spunto di riflessione.

Biglietti da 5 a 15 euro, prevendite nei punti Box Office Toscana e online su Ticketone. Riduzioni per over 60, under 25, Coop, Arci, Uisp, ATC, residenti nel Comune di Calenzano e iscritti ai corsi di formazione. Info tel. 055.8877213 – teatro.donne@libero.it – www.teatrodelledonne.com e sui canali social del Teatro delle Donne.

INTERVISTA DI CHIARA BRILLI A MARIA CRISTINA GHELLI DIRETTRICE DEL TEATRO DELLE DONNE DI CALENZANO

IL PROGRAMMA COMPLETO QUI



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



I danni del virus agli sport dilettantistici

10 settembre 2020 | [Bruno Cosentino](#)

Messe a dura prova le associazioni non professionistiche. Ma c'è chi non ha avuto conseguenze negative

Il mondo dello sport, come del resto altre realtà, ha dovuto fare i conti con la pandemia da Coronavirus. Campionati sospesi, perdite economiche e partite a porte chiuse, nel caso del calcio, sono stati – e continuano a essere – gli effetti negativi sui professionisti.

Problemi conclamati, di cui tutti i media hanno raccontato. Non sempre nota è invece la situazione degli sport dilettantistici, spesso trascurati dal mondo dell'informazione e dalla politica. A riguardo, InCronaca ha raccolto le testimonianze di alcune associazioni di Bologna e provincia, che stanno cercando di andare avanti nonostante problemi come cali di iscrizioni, mancanza di spazi per svolgere le attività e così via.

«Molte società stanno lottando per la sopravvivenza, questo perché non ti è più consentito programmare. La programmazione la fai se hai conferme dai partner economici, che in questo momento hanno altre priorità e non garantiscono appoggio», dichiara Roberto Croci, vicepresidente e direttore generale di Aposa Fcd, squadra di calcio a cinque promossa di recente in Serie B. Oltre all'incertezza sul sostegno degli sponsor, la società ha registrato un calo degli iscritti. Nella categoria Under 15, che prevede il pagamento delle quote di iscrizione, Aposa ha perso circa il 50% degli allievi – 18 su 35 – causa pandemia.

Il virus ha inciso anche sull'attività di tutte le sue squadre – prima, Under 19 e Under 15 – e in questo senso Croci tira una frecciata alla politica locale. «Dopo la sospensione per Covid, la Lega Nazionale Dilettanti ha diramato delle regole per ripartire, ma il Comune non ha voluto aprire le palestre. Sta all'amministrazione decidere», il commento piccato del dg. «Per il calcio all'aperto la questione è più semplice. Noi dilettanti, invece, siamo sottoposti a vincoli, che ancora non sono chiari. La situazione è davvero incerta».

Situazione diversa, sempre in ambito calcistico, per il Felsina, che è ripartito nel mese di giugno. «La nostra società si basa principalmente sulle quote di iscrizione e sugli sponsor. Questi ultimi si sono un po' tirati indietro, all'inizio, ma alla fine li abbiamo convinti a pagarci tutto l'anno», afferma Federico Palazzoli, vicepresidente. Che teme un secondo lockdown ed esprime perplessità in fatto di iscrizioni. «I genitori hanno un po' paura a iscrivere i figli. È chiaro che non aiuta il tam-tam mediatico di grande preoccupazione e incertezza», dice Palazzoli.

«I genitori sono sul chi va là, hanno molta paura di mandare i bambini ai corsi», afferma Valentina Monducci, presidente dell'associazione sportiva "Z Fitness", con sede a Casalfiumanese. La società, che ha ripreso le attività il 25 maggio, ha subito perdite non indifferenti a causa della pandemia, sia in termini economici – circa 30.000 euro di entrate in meno – che in termini di clienti. Monducci non ha fornito numeri precisi, ma una stima in relazione alle fasce d'età. I clienti da tre a venti anni sono calati di un terzo, quelli dai venti ai cinquanta della metà, mentre

la fascia over 50 è stata persa completamente. Clienti scoraggiati dalle misure di sicurezza e da regole come la prenotazione di un'orario tramite un'app e che hanno deciso di spostarsi in altre strutture, osserva la presidente di "Z Fitness".

Dopo un'interruzione nel mese di agosto, la palestra ripartirà il 14 settembre, e la situazione in termini di iscrizioni non sembra destinata a migliorare. «Non ci sono molte richieste, nemmeno per venire a fare le prove gratuite», sottolinea Monducci, che inoltre lamenta la mancanza di aiuti da parte del Governo. Questi ultimi consistono in 800 euro previsti per associazioni e società sportive dilettantistiche e 2.500 a fondo perduto che spettano a "Z Fitness" in quanto partita Iva. La cifra, spiega la presidente, costituisce il 30% della differenza tra il fatturato di aprile 2019 e quello di aprile 2020 – percentuale sulla quale il Governo calcola il contributo –. «Dovevo beneficiare di questi aiuti, ma non li ho ancora ricevuti. Mi dicono che i soldi arriveranno», il commento di Monducci.

Felsina e "Z Fitness" hanno ripreso, ma c'è chi invece è rimasto fermo anche dopo il periodo di lockdown. È il caso della scuola di danza "Esserdanza", che si trova a Casalecchio di Reno. «Quando la Regione ha dato il via alla ripartenza delle attività sportive, era fine maggio. Ma il nostro anno accademico si chiude i primi di giugno, e i nostri allievi non danno disponibilità nel periodo estivo», dichiara Salvatore Sito, vicepresidente e direttore artistico dell'associazione. Per la chiusura, "Esserdanza" non avrà entrate fino a Natale.

Chi invece rischia di non ripartire in maniera definitiva è l'"Arcoveggio Nuoto". «Non so se la mia società potrà esistere ancora», afferma Ilario Pontieri, presidente di "Arcoveggio". La società, spiega Pontieri, non tiene corsi di nuoto e non è sostenuta da sponsor. Le uniche entrate che riceve sono quelle delle quote sociali versate dagli atleti. «Chi fa corsi, ha la possibilità di salvarsi. Io, invece, devo solo pagare e non posso chiedere molto per le quote sociali. Finché non so quanto devo alla Uisp per l'uso della piscina e per il tesseramento, non sono sicuro di riaprire. Ho provato anche a chiedere gli 800 euro che spettavano alle società senza scopo di lucro come la mia, ma non ho avuto niente. Non è una bella situazione», conclude Pontieri.

Per alcuni, il Coronavirus ha inciso sull'aspetto agonistico. È il caso della Rari Nantes, società di pallanuoto, e del Circolo Scherma Imola. «L'aspetto più traumatico della pandemia, per noi, è stato l'interruzione della stagione sportiva», dice Roberto Dalle Nogare, ex presidente di Rari Nantes, oggi capo del consiglio di amministrazione. E la chiusura anticipata è stata un colpo per quasi tutte le squadre di questa società. A livello nazionale, la squadra femminile era prima in classifica in Serie A2 e poteva puntare alla promozione in A1. Stesso discorso per quella maschile in Serie C. Anche a livello regionale, con le giovanili, la stagione della Rari Nantes prometteva bene, con l'Under 15 femminile che era prima in classifica e con le selezioni maschili – under 13, 15, 17 e 20 – nei primi tre posti. Quanto alla scherma, la sospensione di tutte le competizioni ha negato a una squadra del Circolo Imola la possibilità di una promozione. «Avevo fatto una squadra – maschile, categoria assoluti – che era assolutamente favorita per salire in A2, invece rimaniamo in B1 perché le gare non si sono disputate», dice Andrea Ufficiali, direttore sportivo del Circolo. Fuori dall'ambito agonistico, invece, la società non ha registrato cali di iscrizioni. Anzi, secondo Ufficiali, queste potrebbero aumentare. «Penso che, avendo organizzato i centri estivi – svoltisi dall'8 giugno al 31 luglio – alla riapertura del 14 settembre avremo probabilmente più iscritti di prima. Avevamo un programma accattivante e molti bambini potrebbero aggiungersi. Ma non voglio mettere le mani avanti», afferma il direttore.

Tra chi non ha perso iscritti figura anche "Diffusione sport", associazione imolese di volley femminile. «L'unico effetto negativo del Coronavirus è stato il blocco totale delle nostre attività. Questo ha creato preoccupazione all'inizio. Poi, a metà giugno, abbiamo svolto con un campo estivo che ha avuto successo. Questo porta entusiasmo per il futuro», dichiara il presidente di "Diffusione", Pasquale de Simone. Rispetto alle società citate in precedenza, che hanno risentito in maniera più o meno pesante della pandemia, "Diffusione Sport" rappresenta una sorta di «oasi felice», come la definisce il presidente De Simone. Un'«oasi felice» che ha la particolarità di far praticare sport gratuitamente, venendo incontro alle famiglie. «La nostra società reperisce fondi in altro modo, ad esempio attraverso iniziative ed eventi. Inoltre abbiamo sponsor, anche importanti, che coprono le nostre esigenze di budget», spiega De Simone. Sponsor che hanno continuato a sostenere "Diffusione Sport" anche durante il

periodo di lockdown e hanno confermato l'appoggio anche per la stagione 2020-2021. Oltre agli sponsor, anche il Comune di Imola è venuto incontro a "Diffusione", mettendo a disposizione spazi per le attività.

Quello degli spazi è invece un problema per la Fortitudo Tennis Tavolo. «Avevamo sette tavoli nella palestra della scuola elementare De Amicis che però è stata chiusa. Il Quartiere Porto-Saragozza ce l'ha concessa nuovamente, ma non è detto che il direttore didattico ci permetta di utilizzarla. E senza il consenso della scuola, non possiamo avviare le iscrizioni», dichiara il presidente Franco Andriani. «Il Comune di Milano – aggiunge – ha fatto montare duecento tavoli per giocare all'aperto, nei parchi. Da noi non esiste questa possibilità».

Per un'associazione in particolare, cioè la polisportiva "Il Grinta", la pandemia ha avuto effetti dal punto di vista sociale. «Noi lavoriamo in un ambiente di fragilità sociale come quello di via Gandusio e a causa del virus non abbiamo potuto coltivare per mesi la relazione educativa con i ragazzi», dice Antonio Donato, membro del coordinamento delle attività sportive della palestra "Gino Milli", dove opera "Il Grinta". Durante la pandemia, afferma Donato, le associazioni dilettantistiche sono state «bistrattate». «Sui media si è parlato molto dei tamponi della Serie A, poco o niente dei percorsi educativi. Quello del lockdown è stato un periodo pieno di contraddizioni», il commento di Donato.

"Il Grinta" riprenderà le attività al chiuso il 14 settembre, seguendo le misure di sicurezza come igienizzazione degli ambienti e gruppi di lavoro ridotti. Nel frattempo, però, ha mantenuto i contatti con i ragazzi col campo estivo tenuto tra il 22 giugno e il 17 luglio.

Come si evince dalle testimonianze raccolte, il Coronavirus ha inciso in modi diversi sulle associazioni e società sportive dilettantistiche, non recando solo effetti negativi.

"Uisp, festa per i tesserati Volevamo dare continuità"

Acqua Village e Uisp hanno rinnovato la loro collaborazione che nel 2019 portò ad una grande festa con 300 atleti. Al parco acquatico di Follonica è andato in scena uno Uisp Day dedicato ai tesserati. "Nonostante il momento non favorevole – sottolinea Marcello Padroni, proprietario di Acqua Village – abbiamo cercato di dare continuità a questo rapporto iniziato da due anni, perché crediamo alla Uisp che il nostro progetto debba avere uno sviluppo". "Per noi è fondamentale mantenere il rapporto con associazioni e strutture che credono fortemente nello sport e nel divertimento" conferma Riccardo Fara, direttore artistico e marketing di Acqua Village. "La scorsa estate - ricorda Sergio Perugini, presidente Uisp – la nostra festa ad Acqua Village è stata un successo. L'appuntamento è solo rinviato".

© Riproduzione riservata

Su e giù per la salita di Capalbio 64 volte Benini ci prova

Si chiama Everesting. E' una sfida sui pedali in salita, che finisce quando si arriva a coprire un dislivello di 8.848 metri, ovvero l'altitudine del Monte Everest. A cercare l'impresa, sarà Alessandro Benini, fondatore dell'associazione dell'Mtb Capalbio, società Uisp molto attiva nella zona sud. Benini, atleta di 36 anni nato a Firenze ma che vive a Capalbio, in Maremma ha sviluppato la passione della bicicletta. Con la sua società ha partecipato a numerose manifestazioni e ottenendo dei buoni risultati in mountain bike nella categoria Master in Umbria e Toscana. Con i soci dell'Mtb Capalbio ha collaborato a vari eventi di cicloescursionismo organizzati dal comitato Uisp di Grosseto. In questo anno particolare ha deciso di tentare questa sfida personale, che consiste nel percorrere una salita a scelta, in questo caso quella di Capalbio, per 64 volte consecutive fino al raggiungimento di 8848 metri di dislivello.

© Riproduzione riservata

CALCIO AMATORIALE | 10 settembre 2020, 13:01

CALCIO UISP Campionato Femminile a 7: perché sceglierlo in 5 punti



Proseguono a gonfie vele, presso la sede UISP di piazza Campetto 7/5, le iscrizioni ai Campionati Femminili a 7 giocatrici. Il calcio femminile è in costante crescita da molte stagioni sul tutto il territorio nazionale. Da un anno circa esistono proposte alternative (benchè l'UISP resti l'unica realtà a 7) perciò abbiamo chiesto direttamente alle partecipanti di spiegarci perché scegliere un campionato UISP, ecco le risposte:

- Perché l'UISP organizza campionati di calcio femminile a 7 dal 1995 ed è una garanzia;
- Perché i campi disponibili sono tanti e puoi scegliere quello che preferisci;
- Perché regole, norme di partecipazione e calendari sono chiari e definitivi e non subiscono variazioni;
- Perché si gioca calcio a 7 tutto l'anno;
- Perché con la giusta suddivisione si incontrano squadre di pari livello

Avete ancora dubbi?

Per informazioni e iscrizioni: piazza Campetto 7/5 - tel. 010.254.12.13 - calcio.genova@uisp.it

Clicca sul link per aprire il Programma completo:

[Campionati Settore Calcio Uisp Genova stagione 2020-2021](#)

STATO

10
ANNI

quotidiano

Manfredonia. “Il Centro Sportivo Polivalente PALATOMAIUOLO è realtà” (vd)

Manfredonia 2000 - Società Sportiva Dilettantistica in zona CA5 a Manfredonia, affiliata alla UISP è nata con l'intento di promuovere il calcio offrendo corsi rivolti a bambini e ragazzi

Manfredonia, 10 settembre 2020. **Manfredonia 2000 – Società Sportiva Dilettantistica in zona CA5 a Manfredonia, affiliata alla UISP è nata con l'intento di promuovere il calcio offrendo corsi rivolti a bambini e ragazzi.** Oltre ai 15 soci, si avvale di istruttori di calcio tra i più esperti e qualificati della zona. Le attività e gli allenamenti sono organizzati nel rispetto dei programmi scolastici e del calendario calcistico nazionale.

Il Presidente **Antonio Fraticelli** racconta e mostra la struttura del Centro Sportivo “PalaTomaiuolo”: la denominazione è voluta per ricordare il socio fondatore **Pasquale Tomaiuolo** che ha reso possibile realizzare l'iniziativa. A breve sarà realizzata una nuova palestra, al primo piano, idonea all'accoglienza e allo svolgimento di attività ludiche e motorie per persone diversamente abili. “Questa è un'idea nata da un gruppo di persone, condividendo il tempo libero dedicandoci al sociale. **Siamo partiti nel 2000, da qui il nome “Manfredonia 2000”. Abbiamo creato quest'associazione ed abbiamo iniziato attività di supporto all'Anfas di Manfredonia.** Creando delle iniziative, risvegliano un po' la sensibilità nei confronti della gente più debole e un po' meno fortunata di noi. Poi via via con il tempo abbiamo avviato altre iniziative fin ad arrivare al 2008 che abbiamo avuto l'idea di avviare un centro sportivo, per poter far giocare questi ragazzi ed evitare che si disperdessero nei meandri e nelle periferie di questo paese.

Con molta perseveranza, fiducia e coraggio. Anche perché nessuno avrebbe scommesso un euro che fossimo riusciti a realizzare questo centro. Nel 2016 abbiamo ultimato i lavori, un po' alla volta e si andava in giro a fare richieste d'aiuto. Così siamo riusciti a realizzare questo Centro, messo in attività nel febbraio 2017. Principalmente giocano i ragazzi del quartiere, ma ci sono anche dei gruppi amatoriali, perché trovano efficienza, pulizia

effettuata da noi soci, non abbiamo appaltato nulla. Siamo sempre noi presenti e responsabili. Teniamo alla pulizia affinché il Centro si trovi ad un livello di qualità elevato. Volevo precisare che Manfredonia non ha strutture di questo genere, ha i palazzetti ma sono quasi all'abbandono, perché non si interviene da anni. E non esiste un programma per ristrutturare ed intervenire. Ma nonostante questo, loro continuano a svolgere attività all'interno, sperando sempre che vada tutto bene e non accada mai nulla. Ritornando al nostro Centro, insieme ai nostri soci, dallo scorso anno, stiamo predisponendo una serie di attività che vanno oltre lo sport.

Alcune le abbiamo già realizzate. Abbiamo ospitato per due anni la squadra dei bambini di basket del Gargano, sono venuti bambini dal tutto il territorio Nazionale. Abbiamo terminato da qualche giorno la seconda edizione di Gargano Balli perché la struttura poliedrica permette di svolgere qualsiasi tipo di manifestazione. Ed ancora più importante in questo periodo di covid, riusciamo ad applicare quelle che sono le norme e la disciplina per poter svolgere le attività. Inoltre abbiamo pensato ad un concerto con musica dal vivo. Il Centro si estende in un'area di circa 3200 metri quadrati, e al suo interno è collocata una tenda struttura di circa 990 metri quadrati, per svolgere le attività polivalenti. E tutte le attività di spettacolo e intrattenimento. C'è inoltre la palazzina servizi, composta da spogliatoi di circa 400 metri quadrati.

Un locale infermeria, ed un punto ristoro che noi supportiamo per le attività che sono situate all'interno del nostro Centro. **Altra cosa molto importante e che stiamo partecipando al bando della Regione "Bando Sport e Periferie" nel 2020.** E' un progetto che prevede la costruzione di una palestra, situata sopra la palazzina servizi. Palestra di circa 350 metri quadrati, che dedicheremo alle attività per i diversamente abili. Affluiscono qui da noi non solo da Manfredonia ma da San Severo e Monte Sant'Angelo tutto a titolo

gratuito. E' un progetto che vorremmo comunque realizzare con ottimismo. Anche se non risultiamo vincitori di un bando, troveremo un modo per poterlo fare. Inizieremo i lavori molto presto, in quanto abbiamo presentato il permesso a costruire. C'è solo un rammarico, nonostante siamo presenti da circa tre anni, non risultiamo presenti nel tessuto cittadino.

Abbiamo ospitato ragazzi della Parrocchia San Giuseppe per portarli a conoscenza della presenza di questo Centro. Inoltre siamo dotati di un'ambulanza donata da Savino Romagnoli, il defibrillatore ed un pulmino che effettua cinque entrate e cinque uscite. E tutti noi soci siamo qualificati al primo soccorso, per essere sempre pronti ad intervenire in qualsiasi momento. Abbiamo il permesso dei VV.FF. poiché abbiamo tutti i requisiti che le norme prevedono. Abbiamo l'infermeria, tutti i locali sono muniti di riscaldamento. Un'altra nostra missione è quella di venire incontro a bambini disagiati, fornendo loro le prime necessità. Altro accorgimento importante sono le aree dedicate solo agli atleti e ci sono gli ingressi per gli ospiti. Gradinata con 100 posti a sedere."

STATO

10
ANNI

quotidiano

Manfredonia, Francesco e Antonio Impagnatiello “Ecco ‘Pesca Senza Barriere’”

"La pesca rappresenta un momento di pace interiore e di perfetta armonia tra l'essere umano e la natura, essere umano che si misura, sfidandolo, ovviamente"

Manfredonia, 10 settembre 2020. Grazie alla caparbia di Francesco Impagnatiello, e di suo figlio Antonio, nasce a Manfredonia l'associazione sportiva Pesca Senza Barriere, affiliata Uisp e ubicata sul porto turistico di Manfredonia.

La finalità dell'associazione è quella di favorire l'inclusione dei diversamente abili e quindi di fargli praticare un'attività quale la pesca sportiva, che può essere effettuata direttamente sul porto turistico.

La pesca rappresenta un momento di pace interiore e di perfetta armonia tra l'essere umano e la natura, essere umano che si misura, sfidandolo, ovviamente.

L'associazione organizza corsi base di avviamento alla pesca sportiva ma anche corsi avanzati.

A cura dell'avvocato Antonio Castriotta, Manfredonia 10 settembre 2020.

StatoQuotidiano.it - ©RIPRODUZIONE RISERVATA



SullaScia.net

UN CASTING APERTO A BAMBINI E RAGAZZI PER IL CALENDARIO 2021 CONTRO IL BULLISMO

11 SETTEMBRE 2020 / GIADA RAPA

L'iniziativa, curata dalla UISP Cirié Settimo Chivasso APS, si svolgerà sabato 12 settembre, a partire dalle ore 15 presso il Campo Bosio di Settimo. Presente anche il conduttore televisivo e radiofonico Fabio De Nunzio

di Giada Rapa

Da sempre il Comitato Territoriale UISP Cirié Settimo Chivasso APS ha fatto del suo punto di forza progetti mirati al benessere psico-fisico di bambini e adolescenti, entrando nelle scuole attraverso progetti educativi in cui lo sport diventa un mezzo per abbattere le discriminazioni. Negli ultimi anni l'attenzione si è focalizzata su un tema purtroppo in diffusione, ovvero quello di bullismo e cyberbullismo. Durante il lungo periodo di lockdown, l'associazione ha intensificato la collaborazione con il conduttore televisivo e radiofonico Fabio De Nunzio, che insieme a Vittorio Graziosi ha pubblicato il libro "Sotto il Segno della Bilancia News", opera che tratta le tematiche di disabilità, discriminazione e bullismo. Da qui è stata ideata una campagna di sensibilizzazione, presentata alle Fondazioni Bancarie del territorio, per la realizzazione del calendario Stop al Bullismo 2021.

"Ora, nel momento della ripartenza, della riapertura delle scuole, è fondamentale parlare di bullismo e atteggiamenti discriminatori. I bambini e i ragazzi in difficoltà, i più timidi, quelli con situazioni di disagio alle spalle faranno più fatica a ricominciare e dovranno essere accolti nel modo migliore dalla comunità scolastica. Interrompere gli atteggiamenti aggressivi, da bullo, fin dai primi giorni, cogliere le dinamiche di un gruppo di ragazzi -anche da parte degli insegnanti- è fondamentale per la ripresa di un anno scolastico sereno" spiega Fabrizia Lovarini, Responsabile delle Politiche Educative del Comitato.

Il casting per gli scatti del calendario si terrà sabato 12 settembre, presso lo stadio Luigi Bosio di Settimo Torinese e grazie alla collaborazione dell'US Borgonuovo Settimo, è aperto a tutti i bambini e i ragazzi di età compresa tra i 6 e i 18 anni. "Una volta completato, il calendario diventerà uno strumento di sensibilizzazione per la cittadinanza, in modo particolare per i ragazzi in età scolastica, le rispettive famiglie e gli insegnanti. La presentazione di questo progetto sarà infatti l'occasione per parlare e far parlare i ragazzi di bullismo, dando loro l'opportunità di evidenziare eventuali problemi" continua Lovarini, spiegando che aziende, fondazioni o associazioni interessate a supportare il progetto possono contattare direttamente il Comitato Territoriale al numero 333/24.68.717 o all'indirizzo mail presidente@uispsettimocirie.it.

Le immagini per il calendario verranno realizzate il giorno successivo, nella mattina del 13 settembre, presso una delle scuole del territorio. Per il pomeriggio, invece, il Presidente del Comitato Territoriale Ferruccio Valzano aspetta tutti i partecipanti al Campo Bosio, al fine di provare gratuitamente il divertente Bubble Soccer.

CASTELNOVO BARIANO

Stop alla squadra di calcio amatoriale: L'emergenza ferma anche lo sport

La società decide di non iscriversi al campionato dopo 25 anni di presenza

10/09/2020 - 10:55

CASTELNOVO BARIANO - L'emergenza ferma anche lo sport. La "Gelateria Antonella", squadra di calcio amatoriale e unica realtà sportiva nel Comune di Castelnovo Bariano, nonché fiore all'occhiello della frazione di San Pietro Polesine, ha deciso che non si iscriverà al prossimo campionato Uisp. I dirigenti hanno infatti deciso - nel corso dell'ultima riunione sociale - di "privilegiare in primo luogo la salute di atleti e dirigenti. Lo sport, come divertimento e passione, viene dopo". E così, il paese altopolesano si scopre ora un po' più povero: la sua squadra, l'unica nell'intero territorio comunale, si ferma dopo 25 anni di attività. Sperando che si tratti solo di un parentesi, e che già nella prossima stagione sportiva la formazione possa riprendere il proprio impegno sportivo.

La formazione nacque nel 1995 da un'idea di Francesco Masini. Allora esisteva ancora l'Us Sampietrese, in Terza Categoria, poi fusasi con l'Ac Castelmassa per dare vita all'Altopolesine, club ancora attivo. Dal 2001 la "Gelateria Antonella" è l'unico club nel paese dei due campanili. Tanti i successi del club amatoriale, su tutti il titolo di campione d'Italia Mps nel 2005.

"Partimmo senza il becco di un quattrino - ora ricorda Masini - tanto che i colori sociali originari non erano gli storici arancione e nero ma solo il blu, in virtù di maglie trovate per caso. Ora, dopo 25 anni, ci fermiamo a causa del coronavirus. Speriamo di poter riprendere l'attività a settembre 2021". Covid-19 permettendo.

PRESENTATO A SAN GIOVANNI IN FIORE IL CORTO DI ANTONUCCI SUI FRATELLI BANDIERA

🕒 14:04 - 10 settembre 2020 📍 Cosenza

“La comunità fiorentina ha partecipato numerosa ieri sera alla proiezione, presso i Magazzini Badiali, del cortometraggio “Grido di Libertà- La straordinaria spedizione in Calabria dei fratelli Bandiera” scritto e diretto dal regista Angelo Antonucci che ringrazio, insieme al presidente uscente della Film Commission, Giuseppe Citrigno, per avere scelto la nostra città per la presentazione ufficiale del lavoro di grande valenza storico/documentaria”. E’ quanto afferma l’assessore alla cultura, Milena Lopez, plaudendo al lavoro del maestro Antonucci, patrocinato dal Comune di San Giovanni in Fiore, e alla Film Commission a guida Citrigno il cui rilancio, grazie anche alla legge sul cinema approvata dal passato governo Regionale, ha determinato in questi ultimi cinque anni il rilancio della Calabria come set cinematografico con un notevole indotto lavorativo ed economico a contorno

“Il corto – prosegue Milena Lopez – racconta uno degli episodi più importanti del Risorgimento italiano, ossia la spedizione in Calabria dei Fratelli Attilio ed Emilio Bandiera nel 1844 che fecero germogliare in Calabria e in provincia di Cosenza le agitazioni e i movimenti che, il 17 marzo 1861, portarono all’Unità d’Italia. Il corto, dunque, ha il merito di rendere riconoscibile il ruolo simbolico che la Calabria ed il nostro territorio hanno avuto nella storia del Risorgimento italiano, a favore dell’unità del nostro Paese”. “Più in generale – prosegue l’assessore Lopez – l’iniziativa che abbiamo avuto il privilegio di ospitare accende i riflettori sulla importanza della conoscenza della storia e del nostro passato, per cui si inserisce a pieno titolo nel percorso che il mio assessorato ha portato avanti in questi cinque anni e volto, appunto, alla valorizzazione della nostra identità culturale e delle nostre radici per renderle immediatamente fruibile alle nuove generazioni al fine di poter meglio affrontare e vincere le sfide del presente e del futuro. Con questa convinzione, in questi anni abbiamo organizzato e attuato progetti culturali volti alla promozione e divulgazione della nostra identità culturale, anche attraverso la realizzazione di cortei e ricostruzioni storiche, la maggior parte dei quali legati, per ovvi motivi, alla figura di Gioacchino da Fiore come, per fare un solo esempio, la manifestazione “Tradizioni rurali e atmosfere medievali: I luoghi di Gioacchino da Fiore”. Seguendo questo indirizzo culturale non abbiamo, però, dimenticato altri episodi e momenti storici di cui è stato protagonista il popolo sangiovese ed il nostro territorio. Tra questi ultimi abbiamo dato spazio, quindi, anche ai Fratelli Bandiera a cui nel 2017, abbiamo dedicato la manifestazione “Primavera tricolore”, nel corso della quale è stata fatta apporre una lapide in ricordo dei Fratelli Bandiera presso piazza Abate Gioacchino, su proposta dell’associazione Impegno Civile, ed allestita una mostra documentaria presso la biblioteca comunale sui temi del Risorgimento e dell’Unità d’Italia. Nel 2018, invece, abbiamo collaborato e dato il Patrocinio del Comune alla pro Loco di Rovito per il corteo storico sui Fratelli Bandiera e lo scorso anno, infine, a 200 anni dalla nascita di Emilio Bandiera, abbiamo ricordato i due martiri del Risorgimento Italiano, avviando un progetto per la definizione del sentiero attraversato dai fratelli Bandiera prigionieri della guardia urbana di San Giovanni in Fiore, verso Palazzo Lopez, dove furono tenuti prigionieri. In quella occasione è stata patrocinata l’escursione della Uisp, sezione di Catanzaro, che ha ripercorso l’ultima parte del probabile itinerario seguito da Attilio ed Emilio Bandiera, ricostruito dall’appassionato escursionista Michele Belcastro di San Giovanni in Fiore”. “L’obiettivo era quello di tutelare e valorizzare questo percorso di riconosciuto valore storico e culturale – conclude Milena Lopez – che oggi, con la strada spianata dalla Giunta Belcastro, ci auguriamo possa perseguire la prossima amministrazione comunale, riconoscendone il pregio e la validità”.



Sport Expo Verona pronto a partire in sicurezza allo stadio Bentegodi

Articolo pubblicato il giorno: 10 Settembre 2020

Tutto è pronto per la 14a edizione di Sport Expo, l'evento di promozione sportiva per bambini e ragazzi che sabato 12 e domenica 13 settembre si terrà nell'inedita cornice dello Stadio Bentegodi. Oltre allo Stadio, saranno utilizzati anche gli impianti sportivi delle zone limitrofe: Antistadio Guido Tavellin, Palazzina Masprone, AGSM Forum, Stadio Olivieri e BMX Olympic Arena.

L'edizione 2020 si presenta con tante novità, per adattarsi al meglio alla fase di ripresa che stiamo vivendo e per essere un esempio positivo per tutto il settore sportivo: Sport Expo apre per la prima volta le porte anche ai più grandi con il nuovo format Sport Expo by Night che prevede eventi anche per gli appassionati dai 15 anni in su. Fin dalla sua prima edizione, l'obiettivo è sempre stato rendere i giovani dai 5 ai 14 anni i veri protagonisti e far crescere in loro la passione per lo sport in tutte le sue sfaccettature, per trasmettere l'importanza di uno stile di vita più sano, basato sull'attività fisica e su una corretta alimentazione.

Sport Expo aprirà le porte al pubblico sabato 12 settembre alle ore 15:00 e proseguirà fino a mezzanotte con Sport Expo by Night. Domenica 13 settembre, invece, l'appuntamento è dalle 9:00 alle 22:00. L'evento, che gode del prestigioso patrocinio del CONI Nazionale, è organizzato dal Comune di Verona con la partecipazione di Fondazione Bentegodi, FIPAV Verona, la facoltà di Scienze Motorie dell'Università degli Studi di Verona e l'Ufficio Scolastico Territoriale di Verona.

Anche in questa edizione così particolare saranno tantissimi gli sport presenti: calcio, volley e basket, baseball, hockey, cheerleading... La FIPAV – Federazione Italiana Pallavolo sarà presente con il Bluvolley Verona. Ci saranno anche l'Hellas Verona e Scaligera Basket, così come Fondazione Bentegodi e il Chievo Verona. Non mancheranno la FIP – Federazione Italiana Pallacanestro, la FIBS – Federazione Italiana Baseball e Softball con la società ASD Dynos, la FITA – Federazione Italiana Taekwondo e la FICEC – Federazione Italiana Cheerleading e Cheerdancing con la società Neon Athletics Cheerleading.

Fondamentale il supporto di enti di promozione sportiva come ACSI e UISP, nonché quello del CUS Verona. La 4^a Circoscrizione del Comune di Verona sarà presente con la propria area sportiva, così come Monte Baldo Experience. Tra le altre società sportive coinvolte troviamo King Rock Climbing, il Bottagisio Sport Center, Alma ASD Rugby Tots, ASD Taki No Kan, Total Football Academy, il Gruppo Folk Ciclisti d'Altri Tempi, Parco Ideavventura, l'Associazione Nazionale Vovinam Viet Vodao, ASD Yacht Club Verona, ASD Team BMX Verona, il Coordinamento Calcio Clubs Hellas Verona, ASD Pattuglia Acrobatica 75 e la redazione di Giovani Sport.

Oltre a vivere tante esperienze di sport in prima persona, i piccoli tifosi potranno gustarsi un'emozione in più: la visita guidata agli spogliatoi della loro squadra del cuore. Sia l'Hellas che il Chievo daranno alle famiglie la possibilità di entrare nel cuore dello Stadio Bentegodi, per visitare gli spogliatoi dove sono passati i più grandi del calcio veronese. Il tutto si svolgerà in totale sicurezza, con turni e prenotazioni in loco.

L'ingresso è gratuito, previa registrazione sul sito www.sportexpoverona.it.

Saranno cinque i punti di ingresso all'evento, così da evitare code e assembramenti: presso lo Stadio Bentegodi, presso l'AGSM Forum, presso Palazzina Masprone, presso i campi da calcio in via Sogare e presso la BMX Olympic Arena.

LA DEL CORE VOLLEY ACADEMY RILANCIA IL PROGETTO DI EDUCAZIONE SPORTIVA CON L'INGRESSO IN SOCIETÀ DELL'ALLENATORE GIOVANNI FASCÌ

🕒 19:03 - 10 settembre 2020 📍 Reggio Calabria

In attesa delle disposizioni della Fipav, la società incontrerà i genitori lunedì 14 settembre al palaBenvenuti

La Del Core Volley Academy pensa alla nuova stagione di attività di Minivolley femminile. Parola d'ordine sarà, quest'anno con un'accezione ancora più stringente, sicurezza. La società intende essere pronta a partire quando la Fipav, in linea con le normative vigenti in materia di gestione dell'emergenza Covid-19 e di concerto con gli organismi e le istituzioni sportive e intergovernative, darà indicazioni anche per la ripresa delle attività di Minivolley.

Per questa ragione il presidente della società, Francesco Surace, Antonella Del Core e tutto lo staff tecnico, quest'anno arricchito dall'ingresso dell'allenatore reggino di grande esperienza Giovanni Fasci, incontreranno al palaBenvenuti i genitori per informarli sullo stato dell'arte e sulle precauzioni che le linee guida (già disponibili in vista della ripresa delle attività che relativamente al Minivolley al momento non è stata ancora autorizzata) prevedono come condizioni necessarie per lo svolgimento in sicurezza delle attività sportive.

L'appuntamento è fissato per lunedì 14 settembre alle ore 17:30 al palaBenvenuti (già palaBotteghelle) di Reggio Calabria.

“Ci stiamo preparando per la nuova stagione e, in particolar modo quest'anno, confidiamo in una collaborazione ancora più stretta dei genitori per garantire sicurezza alle bimbe. Abbiamo per questo deciso di incontrare le famiglie – spiega il presidente della DCVA, Francesco Surace – per informarle sugli obblighi ai quali sarà necessario adempiere per poter riprendere gli allenamenti di Minivolley, quando ciò sarà consentito. Avremo bisogno del loro contributo e siamo certi che, anche e soprattutto quest'anno, faremo squadra. In quell'occasione sarà per noi un piacere dare il benvenuto a Giovanni Fasci, che ha accettato di entrare a fare parte del nostro staff tecnico e di supportare, con la conoscenza acquisita durante la sua lunga e importante attività di allenatore, il progetto di crescita sportiva delle nostre bimbe; progetto che promuoviamo con impegno ormai da due anni. Quest'anno avremo con noi anche un'altra dirigente, Margherita Lerosé, ex atleta e amica dell'Academy, che ringraziamo per la sua disponibilità”, conclude il presidente Francesco Surace.

“A causa dell'emergenza sanitaria – ha spiegato Antonella Del Core, già capitana della Nazionale alle Olimpiadi di Rio De Janeiro nel 2016 e fondatrice dell'Academy – la scorsa stagione siamo stati costretti ad interrompere la nostra attività prematuramente. Questo, però, non ci ha limitato nella programmazione della ripresa in massima sicurezza e nella ricerca di una prospettiva di miglioramento, che certamente non può mancare specie quando si sente la responsabilità della crescita sportiva di tante piccole atlete. Per questo, mentre siamo in attesa di indicazioni dalla Fipav, ci prepariamo a ripartire al meglio e a coinvolgere le bimbe in un progetto sportivo sempre più qualificato che quest'anno si pregerà dell'apporto di Giovanni Fasci. Allenatore di grande esperienza, Gianni

sarà per lo staff e per le nostre piccole un punto di riferimento e certamente accrescerà, con la sua competenza di tecnico, il valore del nostro progetto. Io ho giocato per tanti anni, conseguendo risultati importanti, ma come allenatrice ho l'umiltà di mettermi in discussione perché c'è sempre da imparare. Mi entusiasma mettermi in gioco e crescere anche a livello personale. Sono, inoltre, contenta di aver conosciuto Gianni. La sua carica positiva è assolutamente in linea con lo spirito dello staff tecnico dell'Academy, che già lavora compatto e motivato da due anni", conclude Antonella Del Core.

Giovanni Fasci ha dato il suo prezioso contributo, sedendo in panchina come assistente allenatore già dal 1981, al grande Volley femminile a Reggio Calabria che annovera tra le sue pagine più belle ed emozionanti la promozione in serie A1 della Mangiatorella, nella stagione 1983 – 1984, e quella della Scott nella stagione 1987/1988. Altri traguardi sono stati la vittoria del campionato nazionale Under 20 e la vittoria del campionato regionale Under 15, rispettivamente nelle stagioni 1987/1988 e 1988/1989, fino ai nuovi trionfi, questa volta da primo allenatore, con la promozione in serie B1, nella stagione 1994/1995, della Uisp Elio Sozzi e, nella stagione 1996/1997, della Futura Messina. Ha allenato anche la Polisportiva Barcellona 95 nella stagione 2007/2008 in serie B2.

Ma più di tutto Gianni Fasci ha formato atlete. Già responsabile provinciale Allenatori del comitato reggino della Fipav e selezionatore tecnico regionale, egli ha trascorso la sua vita da allenatore dedicandosi ai settori giovanili di società del calibro di Scott, Nausicaa, Elio Sozzi e Cav Gallico a Reggio Calabria e Cus Messina.

“La proposta di Francesco e Antonella – commenta Gianni Fasci – ha riacceso in me l'antico entusiasmo di insegnare il bellissimo sport della pallavolo. Ho allenato per oltre trent'anni con passione impegno e adesso questa opportunità di tornare a farlo con delle piccole atlete oggi, magari giocatrici di pallavolo domani, mi stimola e mi motiva particolarmente. Sono stato molto contento di conoscere Antonella il cui palmares sportivo parla da sé. A convincermi ancora di più sono state, proprio, la sua umiltà e la sua autentica dedizione al progetto di crescita delle bambine che a lei si stanno affidando. Sono certo che si possa percorrere insieme tanta strada. Darò, perciò, volentieri un contributo all'Academy che credo rappresenti una grande opportunità per lo Sport e per la Pallavolo in una città come Reggio Calabria che ha una storia importante da ricordare e da onorare con nuove prospettive“, conclude Gianni Fasci.

Ravenna Park Race, quasi mille iscritti all'edizione 2020

fra misure di sicurezza e la voglia di ripartire

10/09/2020

Saranno ben 975 i partecipanti, fra runner e camminatori, che domenica mattina, dalle ore 8.45, partiranno da Casal Borsetti per un viaggio fra lungomare, pineta e pialassa, scoprendo le bellezze di un territorio magico.

Sarà un bell'evento colorato di persone, distanziate fra loro e attente a tutti i protocolli in vigore per contrastare la diffusione del Covid-19, a caratterizzare la seconda edizione di Ravenna Park Race, in programma Domenica 13 Settembre da Casal Borsetti.

L'organizzazione di Ravenna Runners Club ha rappresentato una garanzia di sicurezza e tranquillità per le quasi mille persone, fra runner e camminatori, che si sono iscritte fino a ieri nel portale online della manifestazione, l'unico modo per far parte dell'evento dato che non sarà consentito l'iscrizione sul posto per motivi di sicurezza sanitaria. Saranno esattamente 975 i partecipanti: 410 runner competitivi e 565 camminatori per la ludico motoria. L'evento in natura tanto atteso consentirà dunque a numerosi appassionati di godere della bellezza del percorso interamente previsto nel Parco del Delta del Po nel territorio dei Lidi Nord ravennati.

DUE PERCORSI

Le distanze proposte la seconda edizione di Ravenna Park Race ricalcano in gran parte quelle dello scorso anno: Trail Running da 21 Km ed Eco Walking da 8 Km. Il trail si snoderà su un percorso senza dislivelli e per lo più a livello del mare, richiamerà runner abituati a questa distanza provenienti da tutta la penisola con atleti e appassionati da numerose regioni italiane: Sicilia, Veneto, Marche, Lombardia, Umbria, oltre che Emilia Romagna.

Chi invece vorrà semplicemente godere di una bella giornata in natura ammirando lo scenario mozzafiato del Parco del Delta e i tanti scorci incredibili del percorso, potrà farlo grazie all'Eco Walking da 8 km, il percorso breve che potrà essere affrontato correndo o camminando con una proposta alla portata di tutti.

CONSEGNA PETTORALI

Le linee guida legate al Covid-19 costringeranno a modificare le consuetudini ormai radicate nel mondo del running. Detto delle iscrizioni, già chiuse dall'8 settembre, il pettorale potrà essere ritirato agli uffici di Ravenna Incoming, IAT Mausoleo Teodorico in Via delle Industrie n. 14 a Ravenna nelle giornate di Venerdì 11, dalle ore 9.30 alle 18.30, e Sabato 12 Settembre, al mattino dalle 9.00 alle 13.00. Dalle 15.30 alle 19.00 del sabato pomeriggio ritiro pettorali al Park Race Village allestito nel Centro Sportivo Stella Rossa di Casal Borsetti. Il giorno della gara, dalle ore 7.15 alle 8.15, il ritiro sarà possibile sempre al Centro della Stella Rossa, ma solo per residenti fuori dal Comune di Ravenna.

LE PARTENZE A ONDATE E IL DISTANZIAMENTO

Proprio per il periodo particolare nel quale si svolge, per Park Race 2020 si presterà grande attenzione alla sicurezza sanitaria.

Pertanto, seguendo le linee guida stilate per questo tipo di eventi, la partenza è fissata dalle ore 8.45 del mattino nelle vicinanze del Centro Sportivo Stella Rossa a Casal Borsetti. A partire saranno 50 iscritti alla volta, con ogni gruppo distanziato di tre minuti.

Scatteranno prima i runner competitivi del Trail da 21 km, seguiti dai non competitivi e dai camminatori. E tutti verranno sensibilizzati non solo sul rispetto delle normative anti Covid, ma anche sulla tutela dell'ambiente circostante attraverso comportamenti consoni ad un ecosistema bellissimo e da preservare. Naturalmente, nelle fasi pre e post evento si procederà con tutte le attenzioni che in questi mesi sono divenute consuetudine come la misurazione della temperatura, la segnalazione degli appositi spazi da occupare ed i percorsi da seguire per evitare assembramenti.

PAESAGGI MOZZAFIATO

Il percorso di Ravenna Park Race rappresenta il massimo per chi ama scenari naturali di una bellezza rara. Runner e camminatori percorreranno gli stradelli di un ecosistema come quello del Parco del Delta del Po che la natura ha saputo creare nel corso di centinaia di anni. I sentieri della Pineta San Vitale fra pini, pioppi, lecci di un ricco sottobosco, e le grandi lagune salmastre collegate al mare e percorse da una rete di canali su cui sorgono i caratteristici casoni da pesca. La Pialassa della Baiona con i dossi che emergono dalle acque sui quali si sviluppano piante di rara bellezza e vivono molte specie di uccelli tra i quali i celebri aironi. La massicciata di Casal Borsetti, che consentirà di percorrere un tratto del percorso affacciato sul mare di settembre. Insomma, un appuntamento con la natura, la sua magia e lo stupore che sanno regalare questi luoghi in un periodo particolare come quello di fine estate. Lo start verrà dato da Casal Borsetti, ma il trail toccherà tutti i tre lidi nord ravennati, compresi dunque Marina Romea e Porto Corsini, fino all'arrivo ancora a Casal Borsetti.

LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO "ORIZZONTI PERDUTI"

Tra le iniziative collaterali programmate nel programma di Ravenna Park Race c'è anche la presentazione di un volume dedicato al podismo romagnolo. Sabato 12 Settembre, dalle ore 18.00, il Centro Sportivo Stella Rossa di Casal Borsetti ospiterà l'incontro pubblico durante il quale si parlerà di "Orizzonti Perduti", il libro scritto da Paolo Benini che racconta "gli albori del podismo in Romagna dal 1973 al 1980" edito da Armenio. L'occasione per un bel tuffo nei ricordi e per scoprire un pezzo della storia del running locale. L'incontro si svolgerà, naturalmente, nel rispetto delle misure previste contro la diffusione del Covid-19.

LA MEDAGLIA

La medaglia 2020 di Ravenna Park Race racconta tanto di quello che vuole essere questa manifestazione. Un evento in natura per imparare a rispettarla e ad ammirarla, diventando per un giorno un elemento non invasivo, ma connesso ad un ecosistema unico al mondo. All'arrivo della Trail Running 21 Km i partecipanti riceveranno una medaglia assolutamente originale e dal design di grande effetto.

L'elemento predominante sarà una Garzetta stilizzata, uno degli uccelli simbolo del Parco del Delta del Po, elegante nel suo candido piumaggio. Un volatile che si può ammirare facilmente lungo il percorso della Ravenna Park Race, appostato sui cespugli o sulla vegetazione acquatica. Acqua e terra appunto, gli altri due elementi rappresentati nella medaglia 2020 insieme al logo della manifestazione che con i suoi colori racconta il rosso del sole caldo, l'azzurro degli specchi d'acqua e il verde della folta vegetazione della pineta.

IL PARK RACE VILLAGE

Casal Borsetti, e il suo centro sportivo sede della Stella Rossa, saranno animati già a partire dal primo pomeriggio di Sabato 12 Settembre. Proprio all'interno del centro verrà allestito il Park Race Village, in formato ridotto rispetto quello del 2019 per ovvi motivi. Sarà questo il punto di riferimento per l'evento ed il luogo dove ritirare il pettorale al sabato pomeriggio e alla domenica mattina.

I VOLONTARI E GLI SPONSOR

A rendere possibile la prima edizione di Ravenna Park Race sarà, oltre all'organizzazione di Ravenna Runners Club, un vero e proprio esercito di volontari che garantiranno il perfetto funzionamento di tutti i servizi necessari allo svolgimento. A fornire il personale necessario saranno la Polisportiva Stella Rossa di Casal Borsetti, la Pro Loco di Marina Romea e quella di Porto Corsini, Avis Ravenna, AdvS Ravenna, Asd Podistica Alfonsine e la Pro Loco di Punta Marina Terme, punti fermi imprescindibili anche per l'organizzazione della Maratona di Ravenna Città d'Arte. Doveroso infine un ringraziamento anche ai partner ed ai fornitori ufficiali che sostengono Park Race: Consar, Ethic Sport, Conad Cesarea Ravenna, Eurocompany, Deco Industrie, Conserve Italia, SLurp Chiosco Porto Corsini. Media partner Publimedia.

La manifestazione è inserita nel calendario Trail della UISP Emilia-Romagna. Per tutte le informazioni e le iscrizioni è possibile consultare il sito web www.ravennaparkrace.com.



Ravenna Park Race: quasi 1000 iscritti all'edizione 2020

di Redazione - 10 Settembre 2020 - 12:23

Commenta Stampa 4 min

Sarà un bell'evento colorato di persone, distanziate fra loro e attente a tutti i protocolli in vigore per contrastare la diffusione del Covid-19, a caratterizzare la seconda edizione di Ravenna Park Race, in programma domenica 13 settembre da Casal Borsetti. L'organizzazione di Ravenna Runners Club ha rappresentato una garanzia di sicurezza e tranquillità per le quasi mille persone, fra runner e camminatori, che si sono iscritte fino a ieri nel portale online della manifestazione, l'unico modo per far parte dell'evento dato che non sarà consentito l'iscrizione sul posto per motivi di sicurezza sanitaria. Saranno esattamente 975 i partecipanti: 410 runner competitivi e 565 camminatori per la ludico motoria. L'evento in natura tanto atteso consentirà dunque a numerosi appassionati di godere della bellezza del percorso interamente previsto nel Parco del Delta del Po nel territorio dei Lidi Nord ravennati.

Le distanze proposte la seconda edizione di Ravenna Park Race ricalcano in gran parte quelle dello scorso anno: Trail Running da 21 Km ed Eco Walking dal 8 Km. Il trail si snoderà su un percorso senza dislivelli e per lo più a livello del mare, richiamerà runner abituati a questa distanza provenienti da tutta la penisola con atleti e appassionati da numerose regioni italiane: Sicilia, Veneto, Marche, Lombardia, Umbria, oltre che Emilia Romagna.

Chi invece vorrà semplicemente godere di una bella giornata in natura ammirando lo scenario mozzafiato del Parco del Delta e i tanti scorci incredibili del percorso, potrà farlo grazie all'Eco Walking da 8 km, il percorso breve che potrà essere affrontato correndo o camminando con una proposta alla portata di tutti.

CONSEGNA PETTORALI

Le linee guida legate al Covid-19 costringeranno a modificare le consuetudini ormai radicate nel mondo del running. Detto delle iscrizioni, già chiuse dall'8 settembre, il pettorale potrà essere ritirato agli uffici di Ravenna Incoming, IAT Mausoleo Teodorico in Via delle Industrie n. 14 a Ravenna nelle giornate di Venerdì 11, dalle ore 9.30 alle 18.30, e Sabato 12 Settembre, al mattino dalle 9.00 alle 13.00. Dalle 15.30 alle 19.00 del sabato pomeriggio ritiro pettorali al Park Race Village allestito nel Centro Sportivo Stella Rossa di Casal Borsetti. Il giorno della gara, dalle ore 7.15 alle 8.15, il ritiro sarà possibile sempre al Centro della Stella Rossa, ma solo per residenti fuori dal Comune di Ravenna.

LE PARTENZE A ONDATE E IL DISTANZIAMENTO

Proprio per il periodo particolare nel quale si svolge, per Park Race 2020 si presterà grande attenzione alla sicurezza sanitaria. Pertanto, seguendo le linee guida stilate per questo tipo di eventi, la partenza è fissata dalle ore 8.45 del mattino nelle vicinanze del Centro Sportivo Stella Rossa a Casal Borsetti. A partire saranno 50 iscritti alla volta, con ogni gruppo distanziato di tre minuti. Scatteranno prima i runner competitivi del Trail da 21 km, seguiti dai non competitivi e dai camminatori. E tutti verranno sensibilizzati non solo sul rispetto delle normative anti Covid, ma anche sulla tutela dell'ambiente circostante attraverso comportamenti consoni ad un ecosistema bellissimo e da preservare. Naturalmente, nelle fasi pre e post evento si procederà con tutte le attenzioni che in

questi mesi sono divenute consuetudine come la misurazione della temperatura, la segnalazione degli appositi spazi da occupare ed i percorsi da seguire per evitare assembramenti.

PAESAGGI MOZZAFIATO

Il percorso di Ravenna Park Race rappresenta il massimo per chi ama scenari naturali di una bellezza rara. Runner e camminatori percorreranno gli stradelli di un ecosistema come quello del Parco del Delta del Po che la natura ha saputo creare nel corso di centinaia di anni. I sentieri della Pineta San Vitale fra pini, pioppi, lecci di un ricco sottobosco, e le grandi lagune salmastre collegate al mare e percorse da una rete di canali su cui sorgono i caratteristici casoni da pesca. La Pialassa della Baiona con i dossi che emergono dalle acque sui quali si sviluppano piante di rara bellezza e vivono molte specie di uccelli tra i quali i celebri aironi. La massicciata di Casal Borsetti, che consentirà di percorrere un tratto del percorso affacciato sul mare di settembre. Insomma, un appuntamento con la natura, la sua magia e lo stupore che sanno regalare questi luoghi in un periodo particolare come quello di fine estate. Lo start verrà dato da Casal Borsetti, ma il trail toccherà tutti i tre lidi nord ravennati, compresi dunque Marina Romea e Porto Corsini, fino all'arrivo ancora a Casal Borsetti.

LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO "ORIZZONTI PERDUTI"

Tra le iniziative collaterali programmate nel programma di Ravenna Park Race c'è anche la presentazione di un volume dedicato al podismo romagnolo. Sabato 12 Settembre, dalle ore 18.00, il Centro Sportivo Stella Rossa di Casal Borsetti ospiterà l'incontro pubblico durante il quale si parlerà di "Orizzonti Perduti", il libro scritto da Paolo Benini che racconta "gli albori del podismo in Romagna dal 1973 al 1980" edito da Armenio. L'occasione per un bel tuffo nei ricordi e per scoprire un pezzo della storia del running locale. L'incontro si svolgerà, naturalmente, nel rispetto delle misure previste contro la diffusione del Covid-19.

LA MEDAGLIA

La medaglia 2020 di Ravenna Park Race racconta tanto di quello che vuole essere questa manifestazione. Un evento in natura per imparare a rispettarla e ad ammirarla, diventando per un giorno un elemento non invasivo, ma connesso ad un ecosistema unico al mondo. All'arrivo della Trail Running 21 Km i partecipanti riceveranno una medaglia assolutamente originale e dal design di grande effetto.

L'elemento predominante sarà una Garzetta stilizzata, uno degli uccelli simbolo del Parco del Delta del Po, elegante nel suo candido piumaggio. Un volatile che si può ammirare facilmente lungo il percorso della Ravenna Park Race, appostato sui cespugli o sulla vegetazione acquatica. Acqua e terra appunto, gli altri due elementi rappresentati nella medaglia 2020 insieme al logo della manifestazione che con i suoi colori racconta il rosso del sole caldo, l'azzurro degli specchi d'acqua e il verde della folta vegetazione della pineta.

IL PARK RACE VILLAGE

Casal Borsetti, e il suo centro sportivo sede della Stella Rossa, saranno animati già a partire dal primo pomeriggio di Sabato 12 Settembre. Proprio all'interno del centro verrà allestito il Park Race Village, in formato ridotto rispetto quello del 2019 per ovvi motivi. Sarà questo il punto di riferimento per l'evento ed il luogo dove ritirare il pettorale al sabato pomeriggio e alla domenica mattina.

I VOLONTARI E GLI SPONSOR

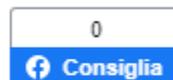
A rendere possibile la prima edizione di Ravenna Park Race sarà, oltre all'organizzazione di Ravenna Runners Club, un vero e proprio esercito di volontari che garantiranno il perfetto funzionamento di tutti i servizi necessari allo svolgimento. A fornire il personale necessario saranno la Polisportiva Stella Rossa di Casal Borsetti, la Pro Loco di Marina Romea e quella di Porto Corsini, Avis Ravenna, AdvS Ravenna, Asd Podistica Alfonsine e la Pro Loco di Punta Marina Terme, punti fermi imprescindibili anche per l'organizzazione della Maratona di Ravenna Città d'Arte. Doveroso infine un ringraziamento anche ai partner ed ai fornitori ufficiali che sostengono Park Race:

Consar, Ethic Sport, Conad Cesarea Ravenna, Eurocompany, Deco Industrie, Conserve Italia, SLurp Chiosco Porto Corsini. Media partner Publimedia.

La manifestazione è inserita nel calendario Trail della UISP Emilia-Romagna. Per tutte le informazioni e le iscrizioni è possibile consultare il sito web www.ravennaparkrace.com.

AGENDA MANIFESTAZIONI | 11 settembre 2020, 08:30

Tutti gli appuntamenti e manifestazioni da venerdì 11 a domenica 13 settembre in Riviera e Côte d'Azur



VENERDI' 11 SETTEMBRE

SANREMO

9.00-23.00. Finali Nazionali ed Europee della 33a edizione del Festival Sanremo Rock&Trend condotte da Gigio D'Ambrosio e Laura Ghislandi di Rtl 102.5 (selezioni). Teatro Ariston, fino al 12 settembre (più info)

16.30. Alla scoperta dei Parchi di Sanremo e del Museo del Fiore accompagnati da una guida ambientale di 'Liguria da Scopire' (7 euro). Ritrovo davanti all'entrata della nuova stazione ferroviaria, info 338 1375423

IMPERIA

9.00-23.00. 3a Edizione Mostra Mercato 'MercatoRetrò': mostra vintage a cura di Liguria Classic. Calata Anselmi a Borgo Marina, ingresso gratuito, fino al 13 settembre (info)

14.30. 62° Festival Scacchistico Internazionale di Imperia organizzato dal Circolo Scacchistico Imperiese. Palazzetto dello Sport, sino al 13 settembre (più info)

VENTIMIGLIA

20.00. Festa patronale della frazione di Roverino: serata gastronomica con le tradizionali 'cozze alla Bergaglio' allietata dalla musica di Franco Cocco. Bocciofila di Roverino, info e prenotazioni 0184 998023

BORDIGHERA

17.30. Inaugurazione Mostra di opere grafiche del pittore Giustino Caposciutti. sede dell'UCD-ANPI in via Al Mercato 8, fino al 20 settembre (h 17/19)

19.00. Per 'Bordighera Summer Fun', passeggiata sportiva nei luoghi del cuore con ritrovo alla Rotonda di San'Ampelio

20.45-24.00. 'Bordilandia Park': spazio dedicato ai bambini, con i giochi gonfiabili e attività per ogni fascia d'età. Piazzale Mediterraneo sulla passeggiata a mare, fino al 9 settembre (feriali 20.45/24.00, festivi e prefestivi 20.30/1.00)

SANTO STEFANO AL MARE

13.00. Campionati Italiani Giovanili classe 420, evento velico organizzato dallo Yacht Club di Sanremo. Acque antistanti il Porto della Marina degli Aregai, fino al 13 settembre (più info)

DIANO MARINA

21.30. 'Quel giorno che Muller giocò ai Giuseppini': monologo teatrale di Renato Donati ispirato ad un capitolo del libro 'Imperia sconosciuta' dei giornalisti Giorgio Bracco e Maurizio Vezzaro (cena dalle 19.30/21.30). 'Il Ballo di Gorleri', via della Chiesa in frazione Gorleri, info e prenotazioni 329 3127202 (whatsapp)

ENTROTERRA

COSTARAINERA

16.00. Per le escursioni d'estate in Valle del San Lorenzo a cura dell'UISP, riflessioni in pineta nell'Anello San Sebastiano con la guida Barbara Campanini. Ritrovo davanti al comune (più info)

FRANCIA

MONACO

10.00-19.00. 'Ever Monaco 2020': Mostra & Conferenze internazionali sulle Energie Rinnovabili e i Veicoli Ecologici. Grimaldi Forum Monaco, ingresso libero, fino al 12 settembre (più info)

WORK IN PROGRESS...

SABATO 12 SETTEMBRE

SANREMO

14.00-20.30. Floriseum in Comics: week end all'insegna della fantasia, dei Cosplay, della musica, games e del mondo dei cartoons. Evento con ingresso libero ma prenotazione obbligatoria, adatto ad adulti e bambini. Parco di Villa Ormond, anche domani, informazioni e prenotazioni 347 0528971

18.00. Finalissima della 33a edizione del Festival Sanremo Rock&Trend condotta da Gigio D'Ambrosio e Laura Ghislandi di Rtl 102.5 (selezioni). Teatro Ariston (più info)

20.30. Cena con l'Opera con la partecipazione del tenore Gaetano Labalestra. Roof Garden del Casinò municipale, prenotazioni e informazioni 0184 595266 (più info)

IMPERIA

9.00-23.00. 3a Edizione Mostra Mercato 'MercatoRetrò': mostra vintage a cura di Liguria Classic. Calata Anselmi a Borgo Marina, ingresso gratuito, fino al 13 settembre (info)

14.30. 62° Festival Scacchistico Internazionale di Imperia organizzato dal Circolo Scacchistico Imperiese. Palazzetto dello Sport, sino al 13 settembre (più info)

21.15. Per la Rassegna Letteraria 'Un Libro aperto', incontro con Ugo Moriano. A cura dell'Associazione di Promozione Sociale e Culturale Settecinquè. Piazza Antica dell'Ospizio

VENTIMIGLIA

9.00-17.00. Mercatino brocante: circa 50 bancarelle propongono porcellane artistiche, oggetti da collezione, vecchie argenterie, fantasiosi bijoux, piccolo antiquariato. Gardini pubblici (ogni 2° e 4° sabato del mese)

BORDIGHERA

8.00-13.00. Mercato 'Campagna Amica' di Coldiretti al Parco Hotel in via I Maggio (ogni sabato)

9.15 & 10.15. 'Bordighera Summer Fun': Stretch & Flex (h 9.15) + Full Body Attack (h 10.15). Rotonda di Sant'Ampelio

17.00. Per 'Autunno al Museo Bicknell', l'archeologa Aurora Cagnana (Soprintendenza ai Beni Archeologici di Genova) presenta il suo ultimo libro 'Muri e Mastri. Gli Antelami nella Liguria medievale' (Ed. Philobiblon) con intervento del prof. Fulvio Cervini dell'Università di Firenze. Giardino del Museo Clarence Bicknell, ingresso libero su prenotazione 0184 263601

18.30. 'Bordighera Summer Fun': Ninja Kids. Giardini Pubblici sul lungomare Argentina all'altezza dei bagni Trocadero

20.30-1.00. 'Bordilandia Park': spazio dedicato ai bambini, con i giochi gonfiabili e attività per ogni fascia d'età. Piazzale Mediterraneo sulla passeggiata a mare, fino al 9 settembre (feriali 20.45/24.00, festivi e prefestivi 20.30/1.00)

SANTO STEFANO AL MARE

13.00. Campionati Italiani Giovanili classe 420, evento velico organizzato dallo Yacht Club di Sanremo. Acque antistanti il Porto della Marina degli Aregai, fino al 13 settembre (più info)

FRANCIA

BEAULIEU-SUR-MER

20.30. 'Beaulieu Classic Festival 2020': gran concerto di apertura con il concerto 'Le 4 Stagioni di Vivaldi'. Plage Petite Afrique de Beaulieu (il programma a questo link)

CAGNES-SUR-MER

10.00-19.30. Salone degli animali da compagnia all'Ippodromo della Costa Azzurra, Boulevard J F Kennedy 2 (più info)

MONACO

10.00-19.00. 'Ever Monaco 2020' (ultimo giorno): Mostra & Conferenze internazionali sulle Energie Rinnovabili e i Veicoli Ecologici. Grimaldi Forum Monaco, ingresso libero (più info)

VILLENEUVE-LOUBET

10.00-19.00. 'Fêtes Gourmandes': per due giorni grandi chef incontrano grandi artisti e creano 'dal vivo' ricette indimenticabili. Mercato dei sapori, laboratori di cucina, dibattiti, laboratori per bambini, libreria culinaria. Pôle Culturel A. Escoffier, anche domani (più info)

DOMENICA 13 SETTEMBRE

SANREMO

9.00-19.00. Mercato Antiquario con la presenza di circa 80 espositori di antiquariato e brocante, con una selezionata raccolta di oggetti d'epoca, collezionismo e curiosità. Piazza Muccioli e Piazza Eroi Sanremesi (seconda domenica di ogni mese)

10.30-19.30. Floriseum in Comics: week end all'insegna della fantasia, dei Cosplay, della musica, games e del mondo dei cartoons. Evento con ingresso libero ma prenotazione obbligatoria, adatto ad adulti e bambini. Parco di Villa Ormond, informazioni e prenotazioni 347 0528971

IMPERIA

7.00. 'Marmotte, incisioni rupestri e laghi: la val Fontanalba!': escursione nel massiccio del Mercantour accompagnati dalla guida escursionistica certificata, iscritta AIGAE, Barbara Campanini. Ritrovo al parcheggio uscita casello Imperia Ovest, info 346 7944194 (più info)

9.00-23.00. 3a Edizione Mostra Mercato 'MercatoRetrò': mostra vintage a cura di Liguria Classic. Calata Anselmi a Borgo Marina, ingresso gratuito (info)

9.00. Ultimo giorno del 62° Festival Scacchistico Internazionale di Imperia organizzato dal Circolo Scacchistico Imperiese. Palazzetto dello Sport (più info)

18.00. Presentazione dei laboratori permanenti di Teatro organizzati dalla Compagnia teatrale I Cattivi di Cuore di Imperia e condotti dall'attrice professionista Giorgia Bnrusco. Teatro del Mutuo Soccorso, in Via Santa Lucia 14, ingresso è libero, prenotazioni al numero 393.1329581

BORDIGHERA

8.00-19.00. 'Bordighera Città d'Arte': mercato antiquario con vasto assortimento di merci da collezione e di antiquariato, provenienti non solo dalla provincia, ma anche dal Piemonte e dalla vicina Francia (ogni prima domenica del mese). Corso Italia, Piazza Mazzini e Piazza

9.15 & 10.15. 'Bordighera Summer Fun': Olistic Training (h 9.15) + Cardio Dance (h 10.15). Rotonda di Sant'Ampelio

18.30. 'Bordighera Summer Fun': Skateboard sul lungomare Argentina all'altezza dei bagni Lido

20.30-23.30. Visita alla storica sede ed al Piccolo Museo del Mare, il Grande Diorama, di circa 30 mq, costruito da Fulvio Debenedetti con materiale di riciclo. Società di Mutuo Soccorso fra Pescatori, in Via Circonvallazione 8 nella città Alta, ingresso libero (giovedì e domenica)

20.30-1.00. 'Bordilandia Park': spazio dedicato ai bambini, con i giochi gonfiabili e attività per ogni fascia d'età. Piazzale Mediterraneo sulla passeggiata a mare, fino al 9 settembre (feriali 20.45/24.00, festivi e prefestivi 20.30/1.00)

20.45. 'Bordighera Summer Fun': Mega Baby Dance alla Rotonda di Sant'Ampelio

TAGGIA ARMA

7.30-17.00. 'Giornata Azzurra': la ciclistica arma Taggia organizza la gara nazionale esordienti 1° e 2° anno - maschile e femminile e il 3° gran Premio Comune di Taggia, Memorial Lidia e Lino Calcagno e Luciano Trucchi. Piazzale Nuova Stazione ferroviaria

20.30. Giochi Gonfiabili in tutta sicurezza con assistenza utenti: un'area attrezzata con scivoli, castelli e percorsi gonfiabili per il divertimento di tutti i bambini. Piazza Farini, ingresso gratuito

SANTO STEFANO AL MARE

13.00. Campionati Italiani Giovanili classe 420, evento velico organizzato dallo Yacht Club di Sanremo. Acque antistanti il Porto della Marina degli Aregai (più info)

SAN LORENZO AL MARE

10.00. Per l'ultimo appuntamento 2020 della rassegna 'Due Parole in riva al Mare', presentazione itinerante del carnet de voyage 'La ciclabile dei fiori' di Davide Andracco, Emanuele Boetti e Carola Zerbone. Partenza da San Lorenzo al mare in bicicletta in compagnia degli autori alla scoperta delle curiosità che nasconde la splendida costa della Liguria. Arrivo a Sanremo (25 euro incluso noleggio bicicletta e libro), info e prenotazioni 339 2877093

DIANO MARINA

16.00. Festa Patronale di San Nicola in frazione Gorleri 2020: Santa Messa + processione con l'intervento della Banda Musicale 'Città di Diano Marina'. Chiesa Parrocchiale di San Nicola e vie della frazione

21.15. Per i Festeggiamenti di S. Nicola in frazione Gorleri, Concerto di musica classica organizzato dal Circolo Amici della Lirica di Imperia nell'ambito della rassegna di Musica Sacra edizione 2020. Chiesa di San Nicola a Diano Gorleri, ingresso libero

ENTROTERRA

PIEVE DI TECO

9.00-19.00. 'Arti & sapori': Mercatino dell'Artigianato e della Creatività sotto i portici medievali (ogni seconda domenica del mese)

VALLEBONA

18.15. Diego Marangon intervista lo scrittore, avvocato e giornalista sanremese, Alberto Pezzini per presentare il suo ultimo lavoro letterario 'Il Libraio'. Piazza dell'Oratorio nel centro storico

FRANCIA

CAGNES-SUR-MER

10.00-19.30. Salone degli animali da compagnia all'Ippodromo della Costa Azzurra, Boulevard J F Kennedy 2 (più info)

VILLENEUVE-LOUBET

10.00-19.00. 'Fêtes Gourmandes': grandi chef incontrano grandi artisti e creano 'dal vivo' ricette indimenticabili. Mercato dei sapori, laboratori di cucina, dibattiti, laboratori per bambini, libreria culinaria. Pôle Culturel A. Escoffier (più info)

Sanremo News e Imperia News non si assumono responsabilità alcuna per ogni eventuale cambiamento degli eventi e delle date riportate

Redazione